

# **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

## **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

### **CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

### **Caritas diocesana di Civita Castellana**

La Caritas diocesana di Civita Castellana nasce intorno agli anni '80 per promuovere la cultura dell'accoglienza e del servizio. Attualmente opera attraverso Centri d'Ascolto ormai attivi in molte parrocchie e collegati fra loro attraverso la rete OSPOWEB (osservatorio delle povertà e delle risorse). Offre sul territorio molteplici servizi quali la distribuzione di viveri e vestiario, l'orientamento lavorativo, l'accompagnamento psicologico e giuridico per italiani e stranieri con l'ausilio di specialisti. Sono inoltre attive quattro mense gratuite gestite dalle parrocchie ma coordinate dalla Caritas diocesana ed anche tre strutture di Prima accoglienza notturna. Infine la Caritas diocesana di Civita Castellana promuove vari corsi di formazione per volontari.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

### **CARITAS DIOCESANA DI CIVITA CASTELLANA**

Piazza Matteotti 27 cap 01033 città Civita Castellana (Viterbo)

Tel. 0761557048

Fax 0761557048

E-mail *(solo per informazioni):*

*donpeppe73@gmail.com*

Persona di riferimento: Aquilanti Don Giuseppe

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1<sup>a</sup> CLASSE

## **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

In ascolto per un sostegno piu' efficace - Civita Castellana

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Assistenza  
Area di intervento: Disagio Adulto  
Codice: A12

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

**DIOCESI DI CIVITA CASTELLANA**

La Diocesi di Civita Castellana si estende su un territorio con una superficie di 1552 Km<sup>2</sup> e comprende 41 comuni laziali per un totale di 250000 abitanti e 76 parrocchie di cui 48 nel territorio della provincia di Viterbo e 28 nel territorio della provincia di Roma. Le parrocchie sono a loro volta raggruppate in 6 vicarie: Faleritana, Teverina, Cassia, Lago, Flaminia e Soratte. Il territorio presenta caratteristiche eterogenee.

I comuni a nord della capitale, in continua espansione demografica, accolgono nuovi nuclei familiari italiani e stranieri alla ricerca di alloggi meno cari economicamente. In molti casi si tratta di pendolari che lavorano a Roma. I comuni della provincia di Viterbo sono caratterizzati da una maggiore anzianità della popolazione e da un tessuto economico meno florido; essi hanno per l'attività nell'ambito terziario e nell'ambito agricolo.

Il territorio possiede un grande patrimonio naturale, storico e artistico, come conferma la crescente vocazione turistica. In questo periodo ci sono, come in tutta Italia, elementi di criticità dalle difficoltà delle imprese alla disoccupazione, dall'impoverimento alla marginalità sociale fino alle carenze infrastrutturali e alla microcriminalità. La Caritas è presente e lavora con azione efficace, ad oggi, in **29 parrocchie** della nostra Diocesi. Di queste 29 parrocchie, **circa 20-21 hanno un Centro di Ascolto**, aperto regolarmente, come servizio distinto dalla distribuzione e mirato esclusivamente all'accoglienza dei vari bisogni. Fra queste 20-21 Caritas parrocchiali, quelle che inseriscono i dati dei propri utenti in OsPoWeb **sono 16**.

Da una ricerca campionaria che la Diocesi ha commissionata all'EURISPES si possono estrapolare alcuni dati importanti riguardo alla situazione economica e sociale della popolazione che vive nella Diocesi di Civita Castellana.

Comune	Abitanti	Comune	Abitanti
<b>ANGUILLARA SABAZIA</b>	17102	<b>PONZANO ROMANO</b>	1105
<b>BASSANO IN TEVERINA</b>	1230	<b>RIGNANO FLAMINIO</b>	8346
<b>BASSANO ROMANO</b>	4655	<b>RONCIGLIONE</b>	8517
<b>BRACCIANO</b>	16635	<b>SACROFANO</b>	6760
<b>CALCATA</b>	892	<b>SANT'ORESTE</b>	3636
<b>CAMPAGNANO ROMANO</b>	10038	<b>SORIANO NEL CIMINO</b>	8531

**1. Situazione economica delle singole persone e delle famiglie nella Diocesi di Civita castellana**

Si rileva che la situazione economica individuale (tabella 112 EURISPE) delle persone che vivono nel territorio della Diocesi di Civita Castellana negli ultimi tre anni è molto peggiorata per il 34,5%; è rimasta invariata per il 31,7% e lievemente peggiorata per il 27,8%. Solo per un 6% di popolazione la situazione

economica è migliorata. In particolare per il 5,6% è solo lievemente migliorata e per uno 0,4% è molto migliorata.

**TABELLA 112**

**Negli ultimi tre anni, la sua situazione economica è...**

Anno 2016

Valori percentuali

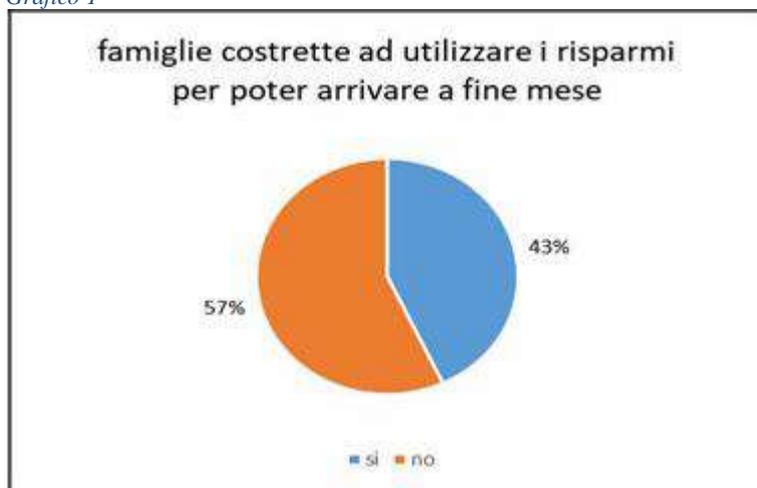
Negli ultimi tre anni, la sua situazione economica è...	%
Molto peggiorata	34,5
Lievemente peggiorata	27,8
Rimasta sostanzialmente invariata	31,7
Lievemente migliorata	5,6
Molto migliorata	0,4
Totale	100,0

Fonte: Eurispes.

Si può notare che fra le famiglie che vivono in Diocesi:

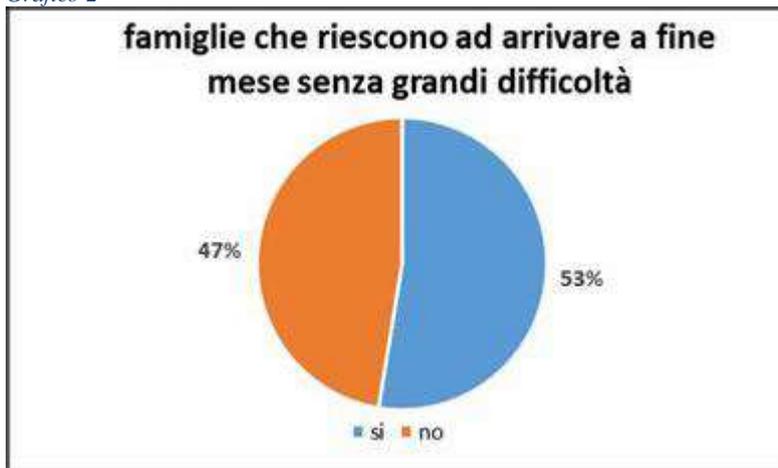
- Il 43% sono costrette ad utilizzare i risparmi per poter arrivare a fine mese

*Grafico 1*



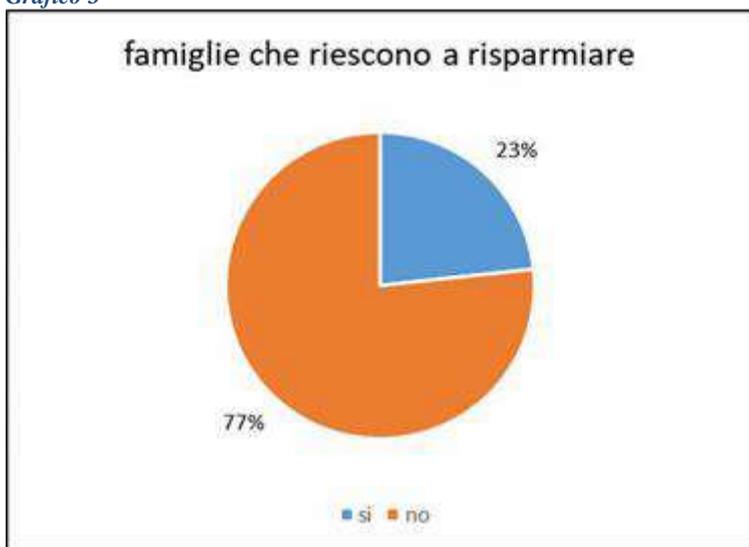
- Il 47% circa non riesce ad arrivare a fine mese senza grandi difficoltà contro un 53% che dichiara di riuscirci (Grafico2)

Grafico 2



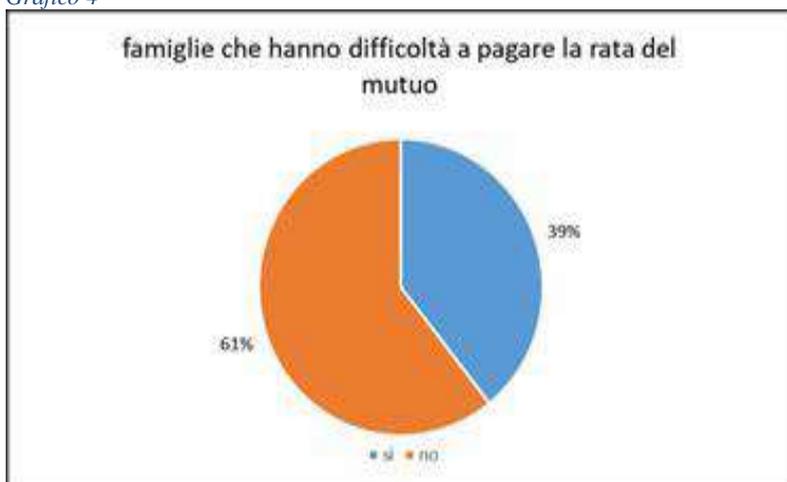
- Il 77% delle famiglie non riesce a risparmiare contro il 23% che invece riesce a mettere da parte qualcosa:

Grafico 3



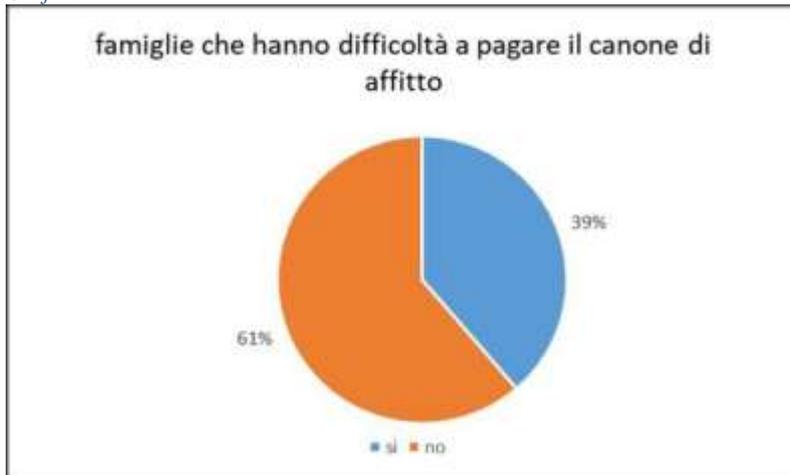
- Il 39% ha difficoltà a pagare la rata del mutuo contro il 61% che dichiara di non avere questi problemi:

Grafico 4



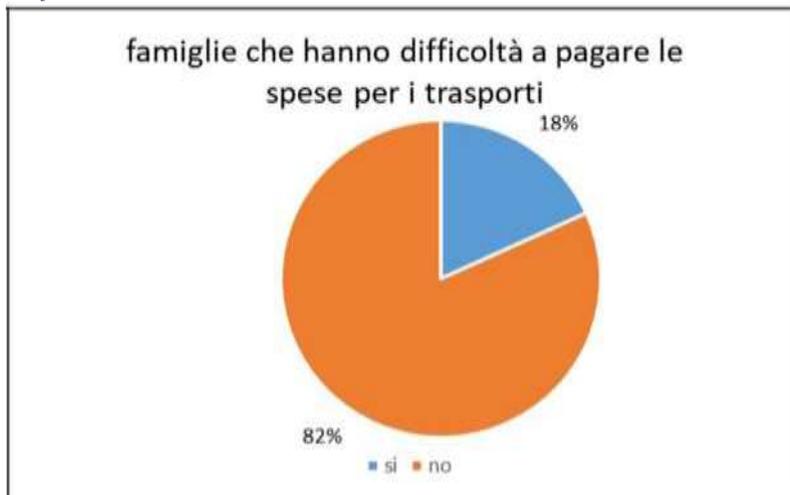
- Il 39% ha difficoltà a pagare il canone di affitto contro il 61% che dichiara di riuscire a pagarlo:

Grafico 5



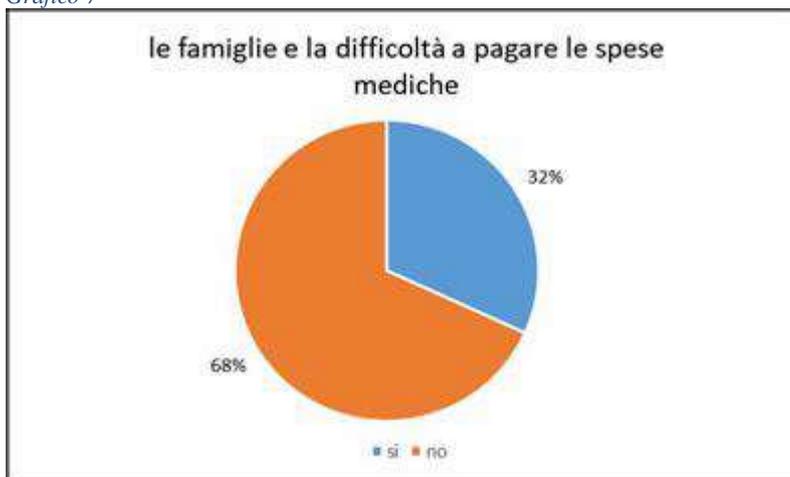
- Solo il 18% dichiara di avere difficoltà a pagare le spese per i trasporti contro l'82% che dichiara di non averne:

Grafico 6



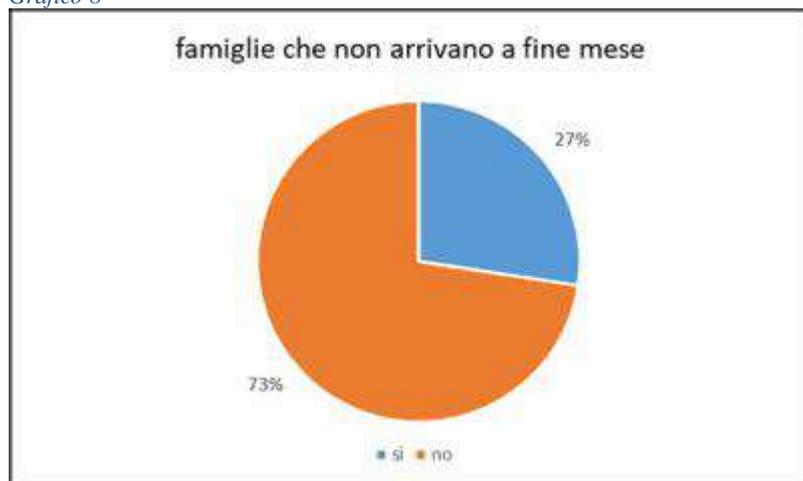
- Il 32% ha difficoltà a pagare le spese mediche contro il 68% che invece riesce a coprire le spese sanitarie

Grafico 7



- Il 27% delle famiglie non arriva a fine mese contro un 73% che dichiara di riuscirci:

Grafico 8



Questi grafici sono stati estratti e rielaborati dai dati Eurispes riportati in maniera integrata e con le percentuali specifiche nella seguente tabella 114

**TABELLA 114**

**La situazione economica delle famiglie**  
Anno 2016  
Valori percentuali

La sua famiglia...	Si	No	Totale
È costretta ad utilizzare i risparmi per poter arrivare a fine mese	43,0	57,0	100,0
Riesce ad arrivare a fine mese senza grandi difficoltà	52,6	47,4	100,0
Riesce a risparmiare	23,3	76,7	100,0
Ha difficoltà a pagare la rata del mutuo (se non si paga un mutuo non rispondere)	39,3	60,7	100,0
Ha difficoltà a pagare il canone d'affitto (se non si paga un affitto non rispondere)	38,7	61,3	100,0
Ha difficoltà a pagare le spese per i trasporti	18,2	81,8	100,0
Ha difficoltà a pagare le spese mediche	31,8	68,2	100,0
Non arriva alla fine del mese	27,4	72,6	100,0

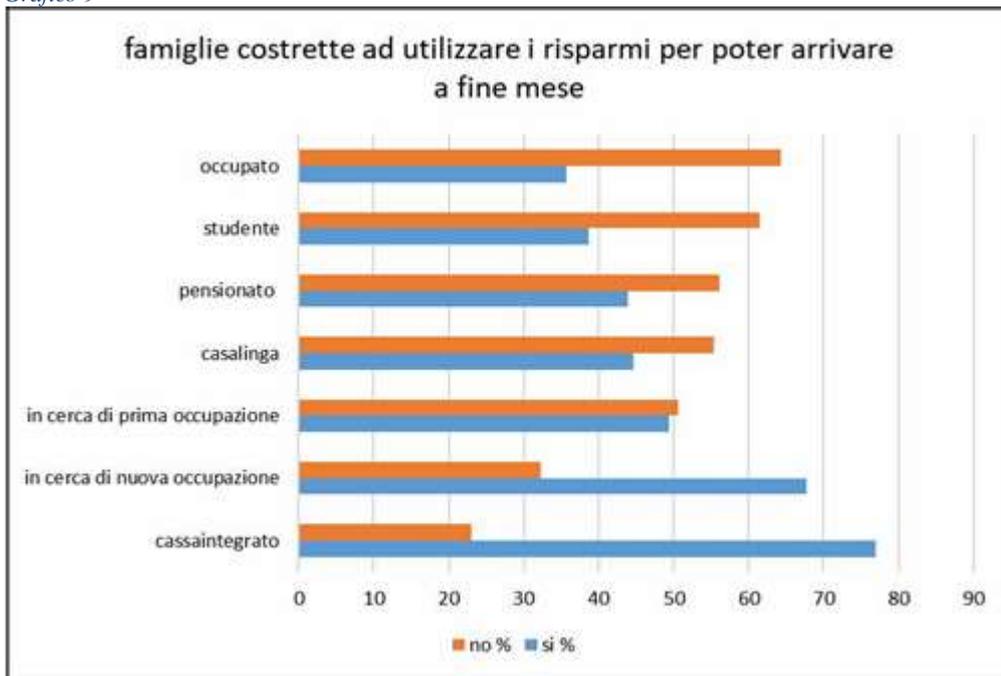
Fonte: Eurispes.

Tenendo presente la variabile della condizione occupazionale si può notare la situazione economica delle famiglie della Diocesi. I dati rilevati dimostrano che:

- a) per quanto riguarda l'utilizzo dei risparmi per poter arrivare a fine mese:

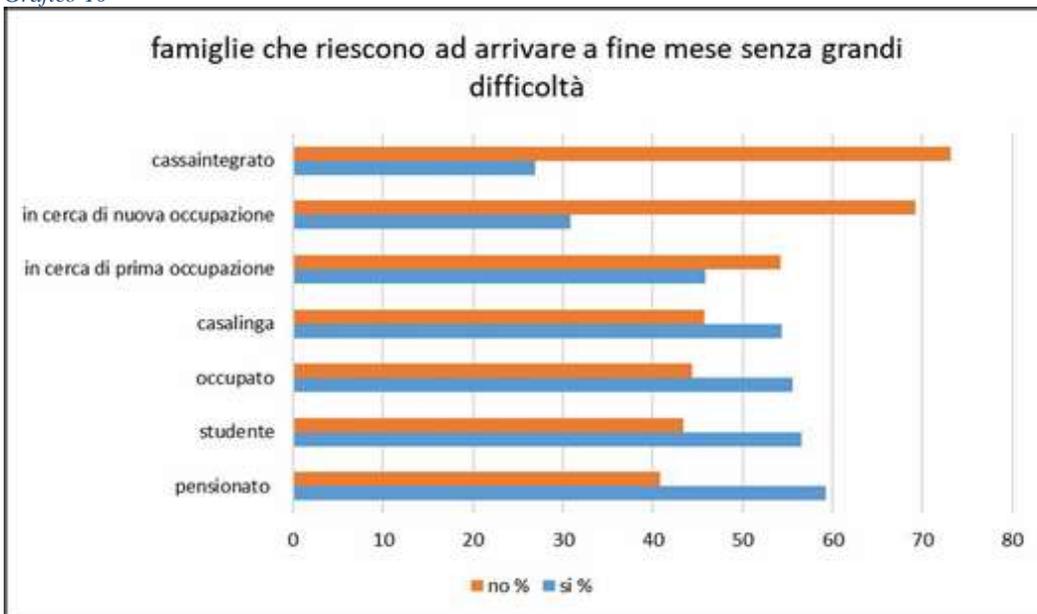
famiglie costrette ad utilizzare i risparmi per poter arrivare a fine mese	si %	no %
cassaintegrato	76,9	23,1
in cerca di nuova occupazione	67,7	32,3
in cerca di prima occupazione	49,4	50,6
casalinga	44,6	55,4
pensionato	43,9	56,1
studente	38,6	61,4
occupato	35,7	64,3

Grafico 9



b) per quanto riguarda le famiglie che riescono ad arrivare a fine mese senza grandi difficoltà:

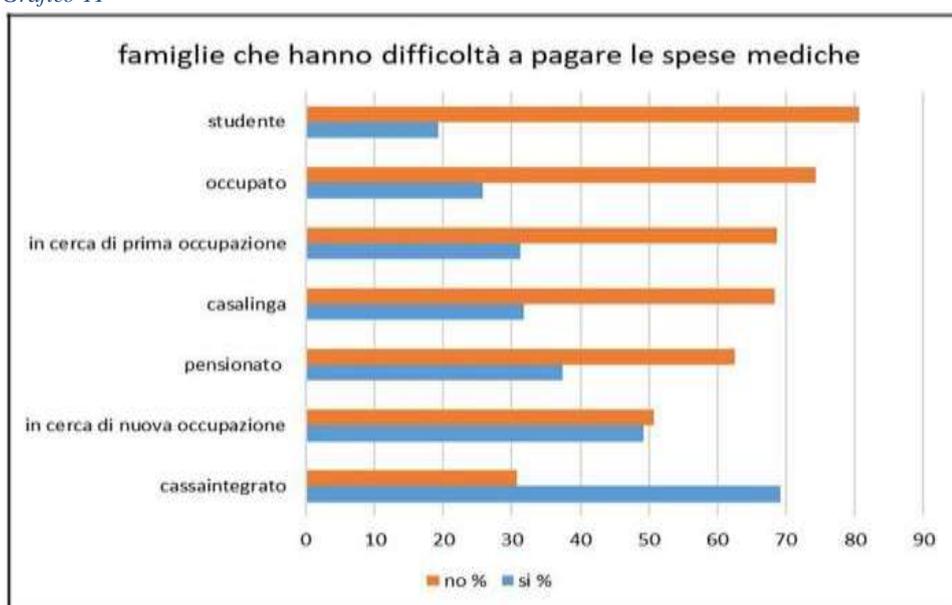
Grafico 10



c) per quanto riguarda le famiglie che hanno difficoltà a pagare le spese mediche, la ricerca rileva quanto riportato nella seguente tabella e mostrato poi nel grafico:

famiglie che hanno difficoltà a pagare le spese mediche	si %	no %
cassaintegrato	69,2	30,8
in cerca di nuova occupazione	49,3	50,7
pensionato	37,5	62,5
casalinga	31,7	68,3
in cerca di prima occupazione	31,3	68,7
occupato	25,7	74,3
studente	19,3	80,7

Grafico 11



Le tabelle e i relativi grafici sopra descritti sono stati estratti e rielaborati dai dati che Eurispes riporta in maniera integrata nella tabella 115

TABELLA 115

La situazione economica delle famiglie, per condizione occupazionale  
Anno 2016  
Valori percentuali

La sua famiglia...	Risposte	Condizione occupazionale						
		In cerca di nuova occupazione	In cerca di prima occupazione	Occupato	Casalinga	Studente	Pensionato	Cassaintegrato
È costretta ad utilizzare i risparmi per poter arrivare a fine mese	Si	67,7	49,4	35,7	44,6	38,6	43,9	76,9
	No	32,3	50,6	64,3	55,4	61,4	56,1	23,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Riesce ad arrivare a fine mese senza grandi difficoltà	Si	30,8	45,8	55,6	54,3	56,6	59,2	26,9
	No	69,2	54,2	44,4	45,7	43,4	40,8	73,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Ha difficoltà a pagare le spese mediche	Si	49,3	31,3	25,7	31,7	19,3	37,5	69,2
	No	50,7	68,7	74,3	68,3	80,7	62,5	30,8
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurispes.

## 2. Richiesta di aiuti monetari da parte delle famiglie che vivono nella Diocesi di Civita Castellana

Dall'inchiesta si rileva che le famiglie della Diocesi negli ultimi tre anni hanno richiesto prestiti per le motivazioni inserite nella tabella 118:

**TABELLA 118**

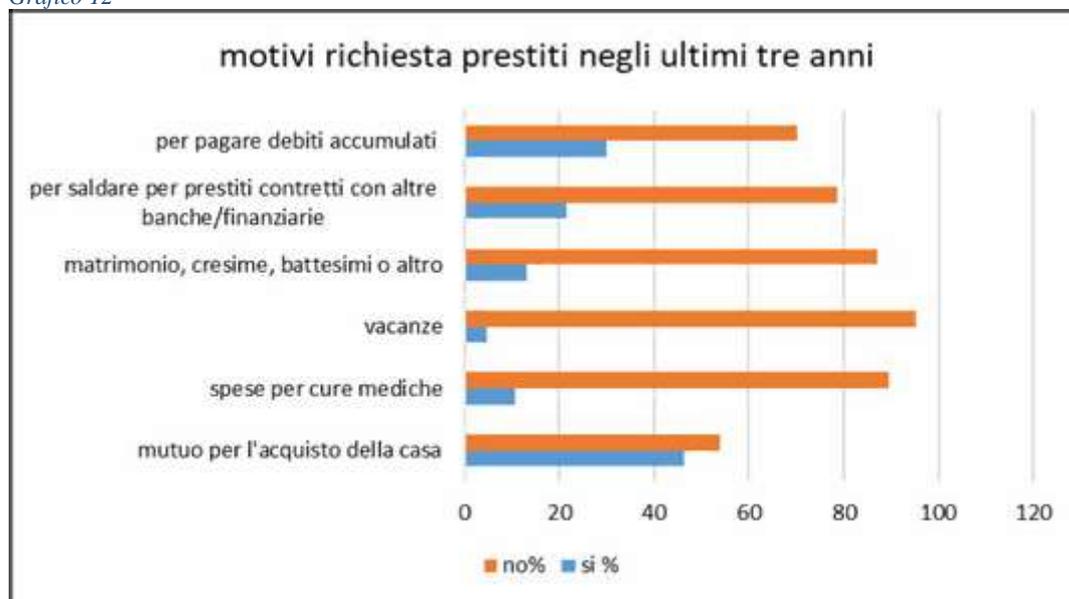
Per quale motivo lei o la sua famiglia avete avuto necessità di chiedere un prestito bancario negli ultimi tre anni?  
Anno 2016  
Valori percentuali

Per quale motivo lei o la sua famiglia avete avuto necessità di chiedere un prestito bancario negli ultimi tre anni?	Si	No	Totale
Mutuo per l'acquisto della casa	46,2	53,8	100,0
Spese per cure mediche	10,6	89,4	100,0
Vacanze	4,7	95,3	100,0
Matrimonio, cresime, battesimi o altro	13,0	87,0	100,0
Per saldare prestiti contratti con altre banche/finanziarie	21,4	78,6	100,0
Per pagare debiti accumulati	29,9	70,1	100,0

Fonte: Eurispes.

Il grafico 12 rielabora la tabella 118. I dati più significativi di questa tabella dimostrano come la maggior parte delle famiglie (46,2%) abbiano preso un prestito per il mutuo della casa, il 29,9% per pagare i debiti accumulati, il 21,4% per saldare prestiti contratti con altre banche:

Grafico 12



## 3. La situazione lavorativa delle persone che vivono nella Diocesi

Si è cercato di capire quale sia il legame tra l'attuale situazione lavorativa degli intervistati ed alcune garanzie/sicurezze economiche (tabella 119)

**TABELLA 119**

**La sua attuale situazione lavorativa...**

Anno 2016

Valori percentuali

La sua attuale situazione lavorativa...	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Totale
Mi permette di fare progetti per il futuro	28,3	43,9	26,2	1,5	100,0
Mi costringe a cercare un'altra occupazione	47,2	24,5	15,8	12,5	100,0
Mi permette di sostenere spese importanti (mutuo, automobile, casa)	29,0	38,2	30,9	1,9	100,0
Mi costringe a chiedere aiuto alla mia famiglia (genitori, parenti)	44,4	30,0	15,4	10,3	100,0
Mi permette di garantire sicurezza alla mia famiglia	22,7	38,4	36,1	2,8	100,0
Mi rende difficile arrivare a fine mese	29,4	31,5	26,1	13,0	100,0

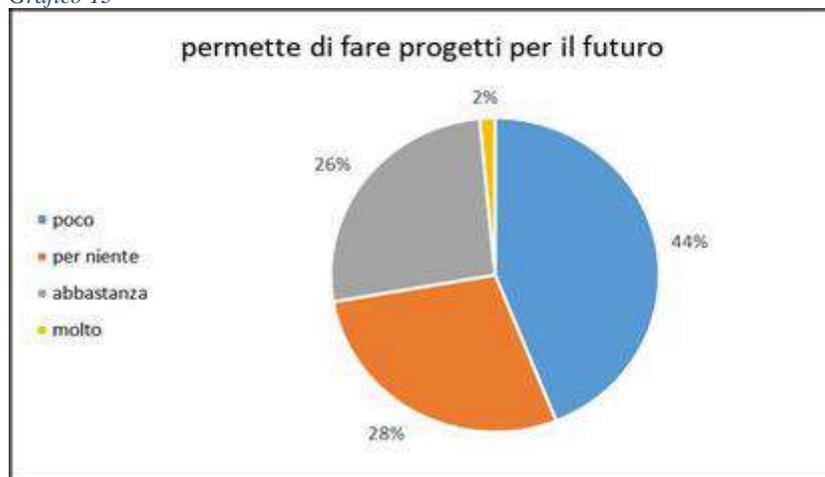
Fonte: Eurispes.

Per esplicitare la tabella 119 abbiamo rielaborato i grafici per ogni voce.

In particolare **la situazione lavorativa attuale degli intervistati:**

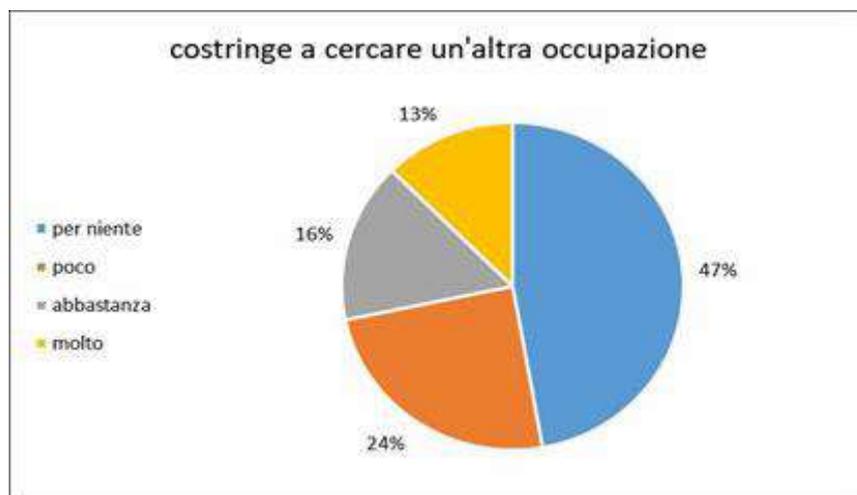
- **Permette di fare progetti per il futuro** solo per il 2%. Il 26% dichiara di riuscire abbastanza a fare progetti per il futuro, il 28% per niente e il 44% poco:

Grafico 13



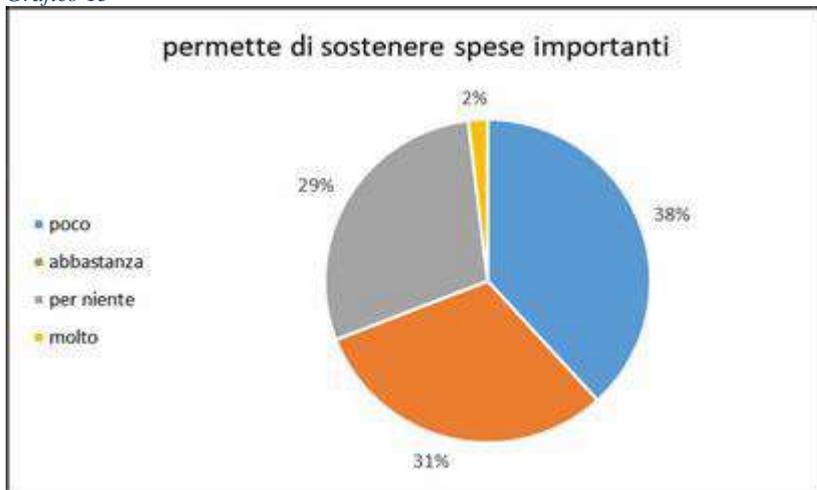
- **Costringe a cercare un'altra occupazione** solo al 13% delle persone intervistate contro il 47% che dichiara di non averne bisogno:

Grafico 14



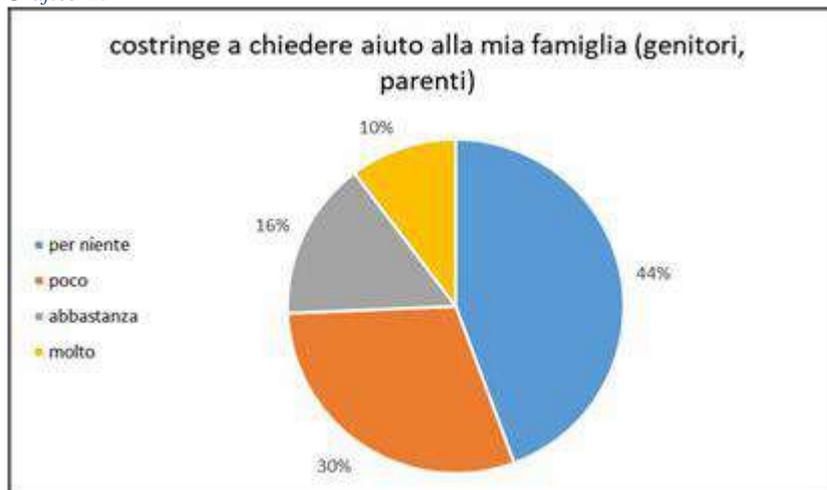
- **Permette di sostenere spese importanti (casa, automobile, mutuo)** solo al 2% degli intervistati contro il 38%:

Grafico 15



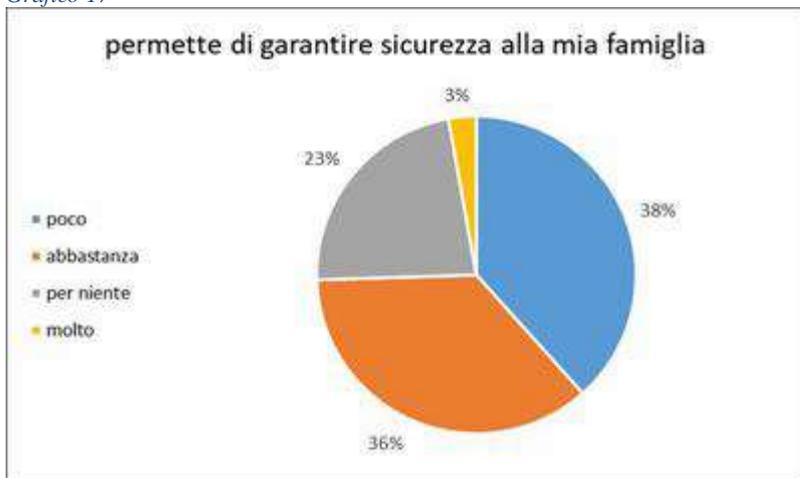
- **Costringe a chiedere aiuto alla famiglia** solo il 10% delle persone intervistate contro un 44% che invece dichiara di riuscire ad andare avanti da solo:

Grafico 16



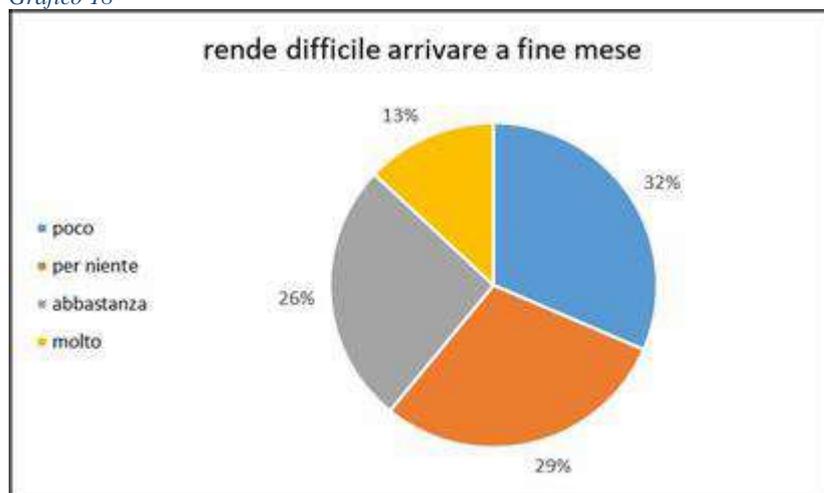
- **Permette di garantire la sicurezza alla famiglia** degli intervistati solo al 3% contro il 38% che non riesce con l'attuale situazione lavorativa a garantire la sicurezza familiare:

Grafico 17



- **Rende difficile arrivare a fine mese per il 13%** degli intervistati contro il 29% che dichiara di riuscire tranquillamente ad arrivare a fine mese e un 26% che vi riesce abbastanza:

Grafico 18



#### 4. Il comportamento degli abitanti della Diocesi di Civita Castellana in riferimento alla crisi

Dopo aver evidenziato la situazione economica, finanziaria e lavorativa delle famiglie della Diocesi si è cercato di capire quale siano i comportamenti derivati dal quadro precedentemente indagato. In particolare:

- ✓ Per quanto riguarda la parte finanziaria l'Eurispes rileva quanto riportato nella tabella 123, la quale è stata elaborata nel grafico 19

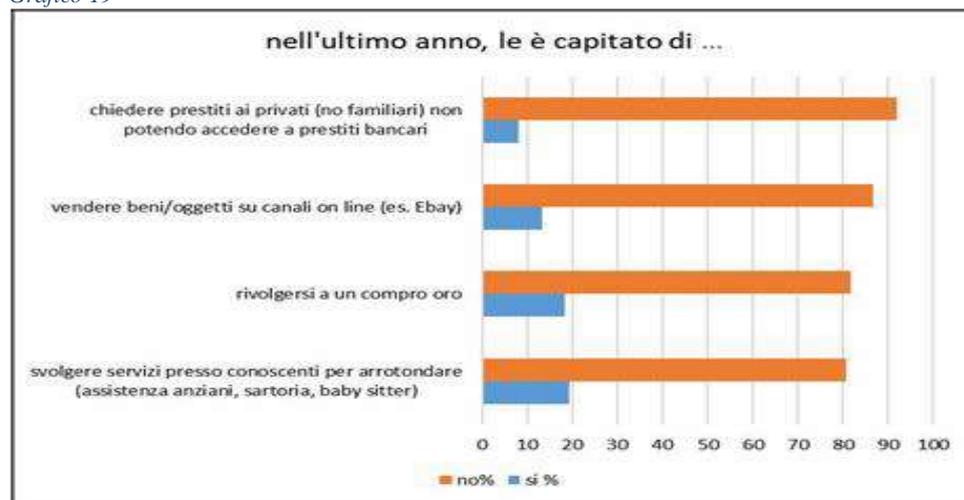
**TABELLA 123**

Nell'ultimo anno, le è capitato di...  
Anno 2016  
Valori percentuali

Nell'ultimo anno, le è capitato di...	Si	No	Totale
Rivolgersi ad un compro-oro	18,3	81,7	100,0
Vendere beni/oggetti su canali online di compravendita (es. E-bay)	13,3	86,7	100,0
Chiedere soldi in prestito a privati (non parenti/amici) non potendo accedere a crediti bancari	8,0	92,0	100,0
Svolgere servizi presso conoscenti per arrotondare (assistenza ad anziani, sartoria, babysitter, pulizie, ecc.)	19,4	80,6	100,0

Fonte: Eurispes.

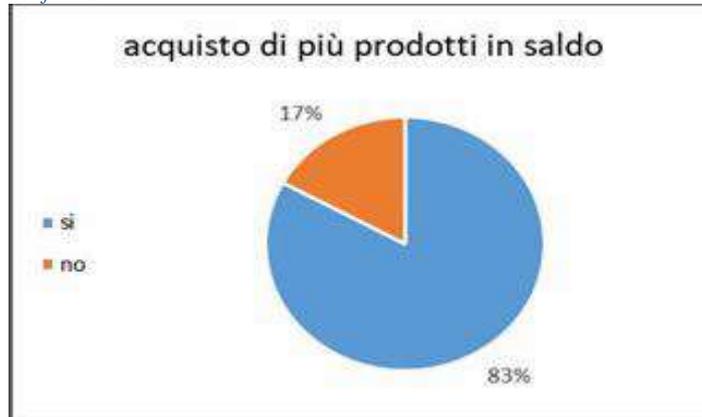
Grafico 19



✓ Per quanto riguarda i comportamenti degli intervistati si rileva che:

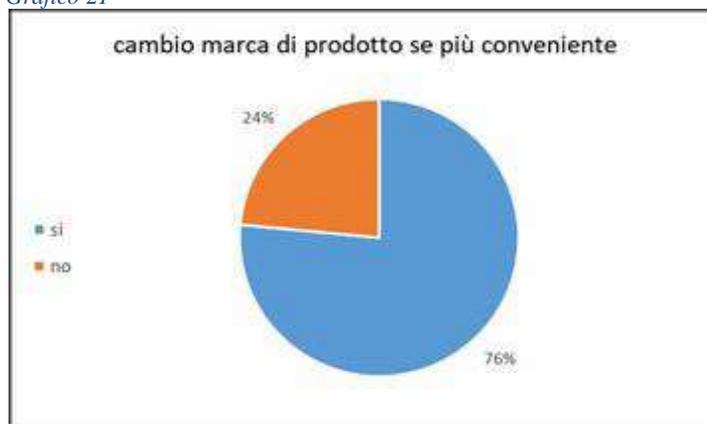
- a. l'83% degli intervistati ha acquistato più prodotti in saldo contro un 17% che ha continuato ad acquistare prodotti senza aspettare i saldi:

Grafico 20



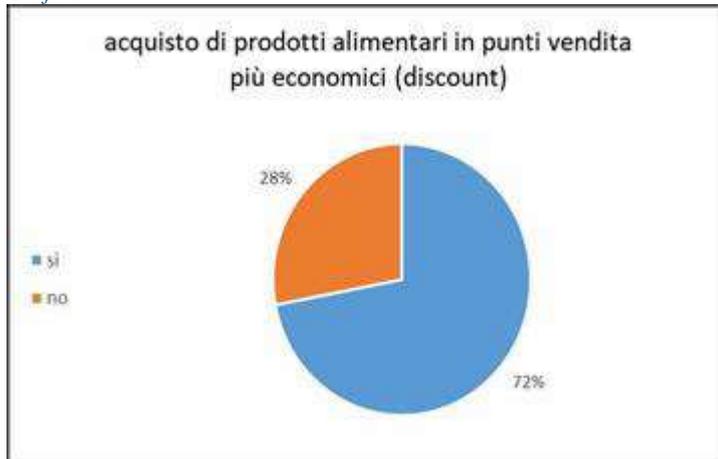
- b. il 76% degli intervistati sceglie di acquistare una marca diversa da quella utilizzata di solito se risulta essere più conveniente, rispetto al 24% che non modifica le proprie abitudini alimentari:

Grafico 21



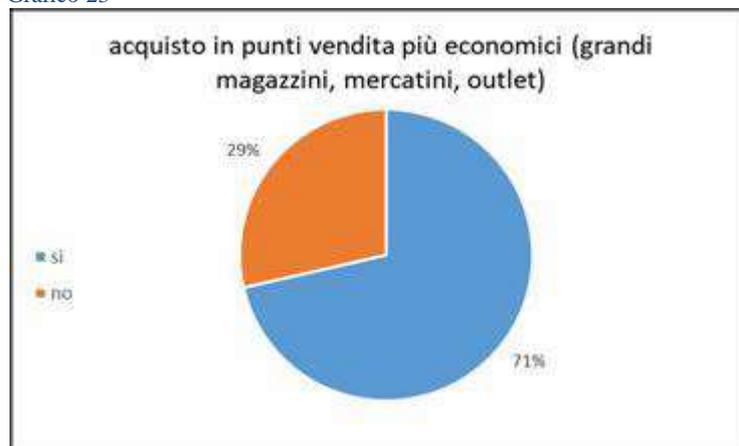
- c. il 72% acquista prodotti alimentari in punti vendita di categoria economica, contro il 28% che non lascia il negozio/ supermercato che frequenta abitualmente:

Grafico 22



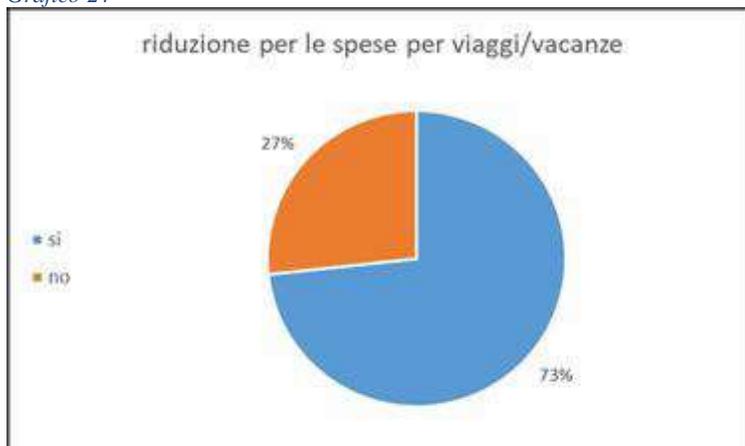
- d. per quanto riguarda l'acquisto del vestiario il 71% dichiara di rifornirsi in punti vendita più economici, contro un 29% che non cambia le proprie abitudini di acquisto:

Grafico 23



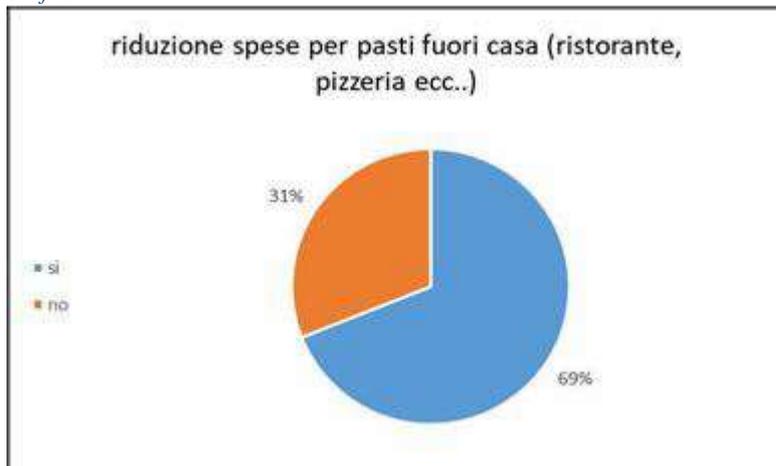
- e. il 73% ha ridotto le spese per i viaggi e le vacanze contro un 27% che ha scelto di non ridurre il budget della propria spesa per questa voce:

Grafico 24



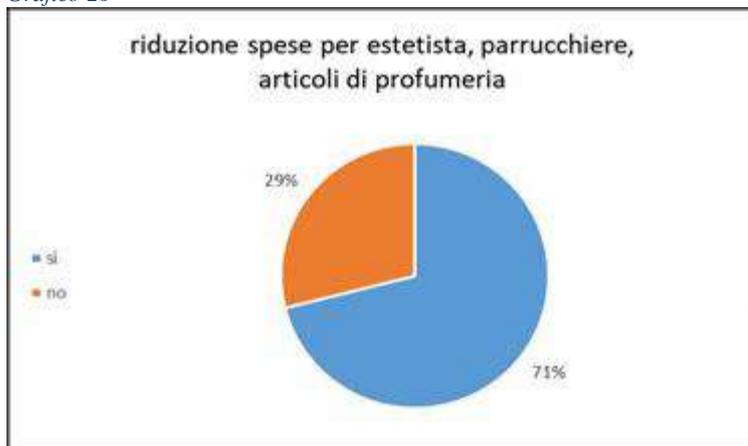
- f. per quanto riguarda la riduzione delle spese per i pasti fuori casa (ristorante, pizzeria ecc..) il 69% ha deciso di tagliare questa voce di spesa contro un 31% che ha scelto di non farlo:

Grafico 25



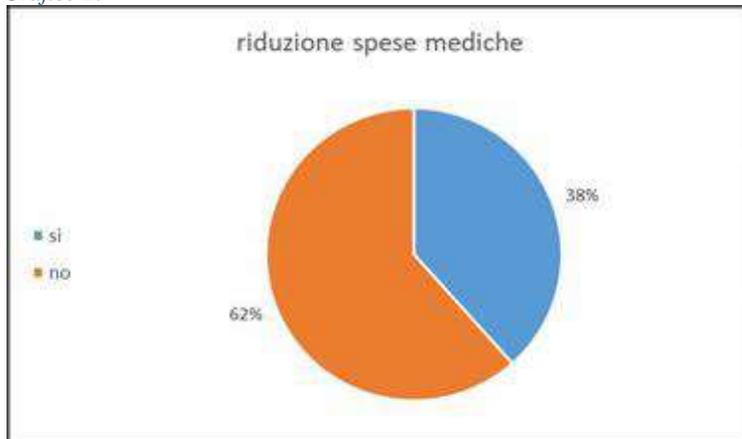
- g. il 71% degli intervistati ha ridotto le spese per i servizi di cura della persona, contro un 29% che non ha cambiato le proprie abitudini:

Grafico 26



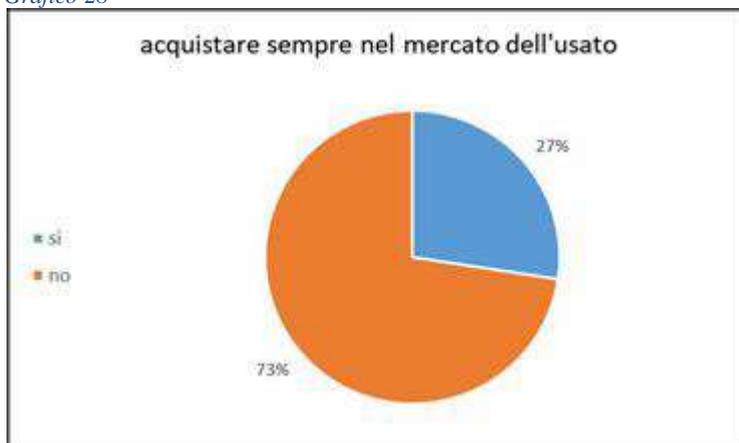
- h. un dato in controtendenza è la riduzione per le spese mediche la quale non è stata effettuata dal 62% degli intervistati contro un 38% che ha dovuto purtroppo invece decidere diversamente:

Grafico 27



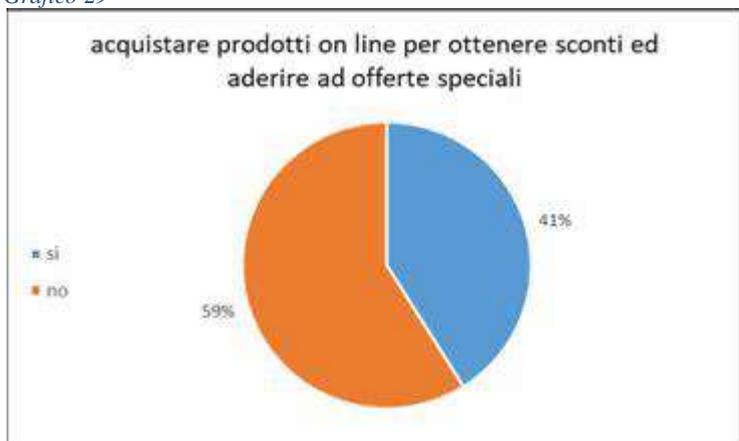
- i. il 27% ha scelto di fare acquisti solo nel mercato dell'usato mentre per il 37% non è una scelta esclusiva:

Grafico 28



- j. il 59% non sceglie di acquistare prodotti on line per poter risparmiare, contro un 41% che utilizza questo canale per risparmiare:

Grafico 29



I dati elaborati singolarmente nei grafici precedenti sono riportati in maniera integrata dall'Eurispes nella tabella 127

**TABELLA 127**

**Di seguito sono riportate una serie di situazioni, indichi in quali di esse si riconosce in riferimento agli ultimi 3 anni**

Anno 2016

Valori percentuali

Di seguito sono riportate una serie di situazioni, indichi in quali di esse si riconosce...	Si	No	Totale
Ho acquistato più prodotti in saldo	83,0	17,0	100,0
Cambio marca di un prodotto alimentare se più conveniente	76,5	23,5	100,0
Per l'acquisto di prodotti alimentari ho ricercato punti vendita più economici (discount)	72,0	28,0	100,0
Per l'acquisto di vestiti ho ricercato punti vendita più economici (grandi magazzini, mercatini, outlet)	71,4	28,6	100,0
Ho ridotto le spese per viaggi/vacanze	73,3	26,7	100,0
Ho ridotto le spese per pasti fuori casa (ristoranti, pizzerie, ecc.)	69,0	31,0	100,0
Ho ridotto le spese per estetista, parrucchiere, articoli di profumeria	71,1	28,9	100,0
Ho ridotto le spese mediche	38,4	61,6	100,0
Per i miei acquisti faccio sempre più riferimento al mercato dell'usato	27,4	72,6	100,0
Ho acquistato prodotti online per ottenere sconti ed aderire ad offerte speciali	41,1	58,9	100,0

Fonte: Eurispes.

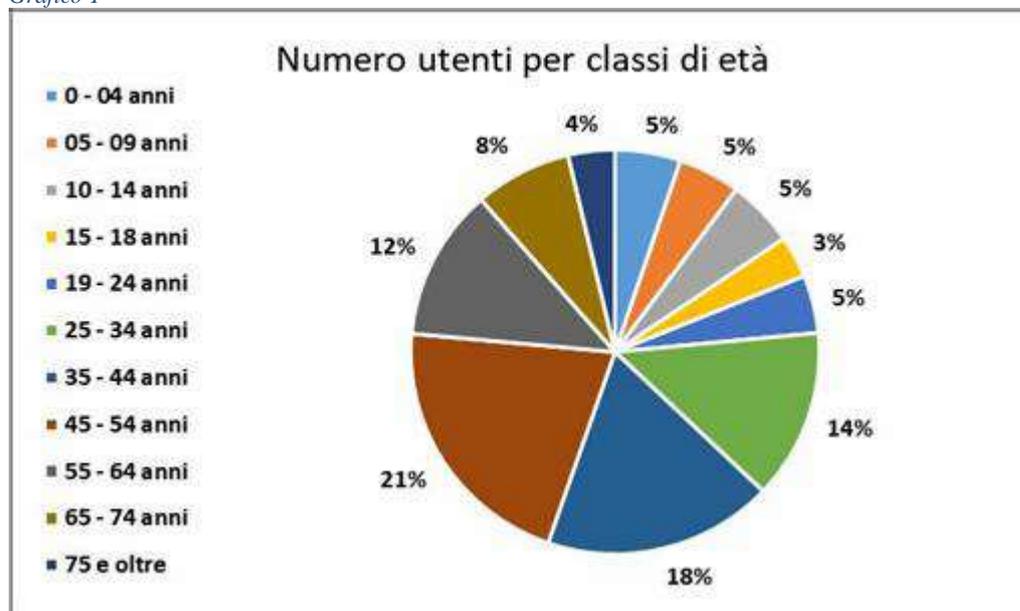
## Bisogni, servizi e risposte delle Caritas parrocchiali secondo i dati OSPOWEB

### 1. Identikit degli assistiti

#### 1.1. Analisi per età e per nazionalità

Le persone che si sono rivolte ai servizi Caritas, nell'anno di riferimento, sono in totale **1728**. Nel Grafico 1 vengono evidenziate le classi di età in percentuale:

Grafico 1

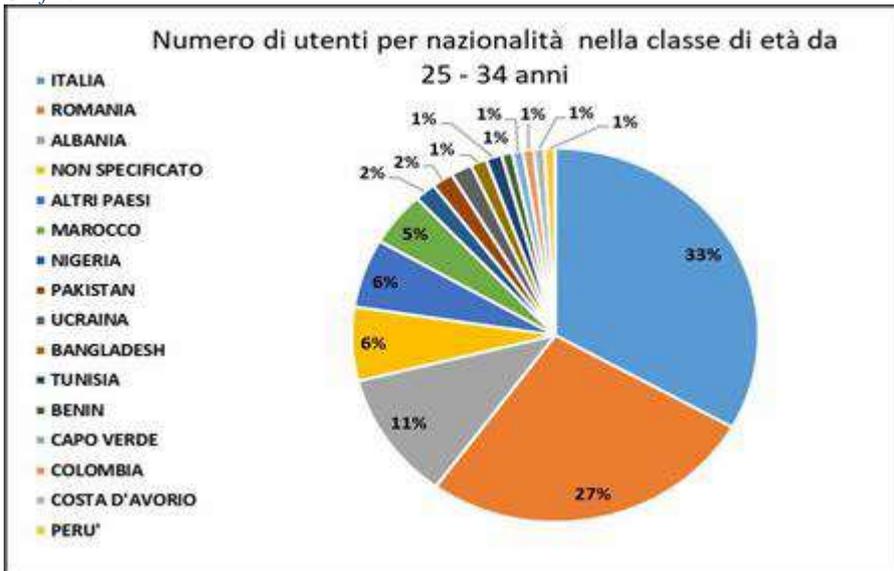


Attraverso la lettura del Grafico 1 si può rilevare che la fascia d'età tra 45 e i 54 anni è quella che ha richiesto aiuto in misura maggiore (21%); il 18% è composto da persone che appartengono alla fascia di età da tra i 35 e i 44 anni; il 14% sono persone che hanno tra i 25 e i 34 anni; il 12% hanno tra i 55 e i 64 anni; l'8% hanno tra i 65 e i 74 anni. Il 5% è rilevato, in maniera eguale, nelle classi di età che vanno tra 0 e 4 e tra i 5 e i 9 anni, tra i 10 e i 14 e tra i 19 e i 24 anni. Il 4% hanno dai 75 anni in poi e in ultimo un 3% rilevato per la classe di età tra i 15 e i 18 anni.

Nei grafici che seguono viene rilevata invece la nazionalità degli assistiti. Abbiamo scelto come riferimento le fasce di età adulte con maggior numero di beneficiari.

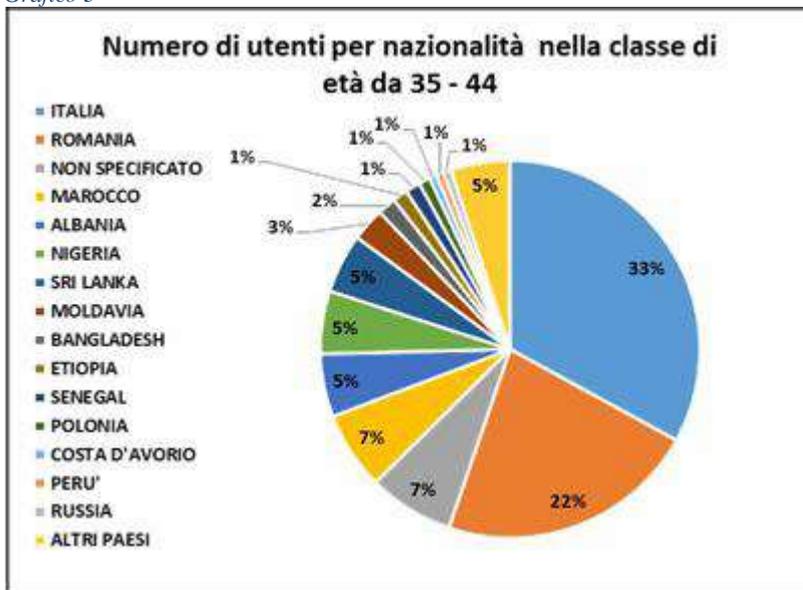
Nel Grafico 2 viene riportata la composizione degli assistiti per la fascia di età tra 25-34 anni. Gli italiani sono il 33%, romeni sono il 27%, l'11% sono albanesi, il 5% sono marocchini e il 2% proviene equamente dalla Nigeria e dal Pakistan. Il 7% sono divisi equamente tra l'Ucraina, il Bangladesh, la Tunisia, il Benin, Capo Verde, la Colombia e la Costa D'Avorio. In questa categoria per il 12% degli utenti non è possibile stabilirne la provenienza perché una metà (6%) degli utenti proviene da Altri Paesi e l'altra non è stata specificata.

Grafico 2



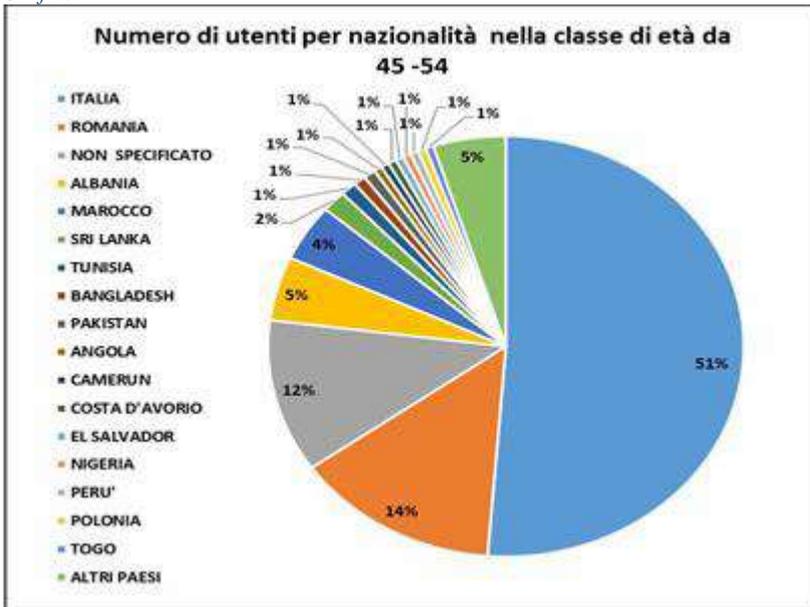
Il Grafico 3 (pagina seguente) riporta la composizione per la fascia di età compresa tra i 35-44 anni. Gli italiani sono il 33%, romeni sono il 22%, marocchini il 7%, albanesi, nigeriani e utenti dello Sri Lanka il 5% ciascuno, moldavi il 3%, bengalesi il 2%, la popolazione etiopica, senegalese, polacca, della Costa d'Avorio, peruviana, russa è dell'1% per ogni paese di provenienza. In questa classe di età il 7% degli utenti in non è specificato e un altro 5% degli utenti riguarda altri paesi

Grafico 3



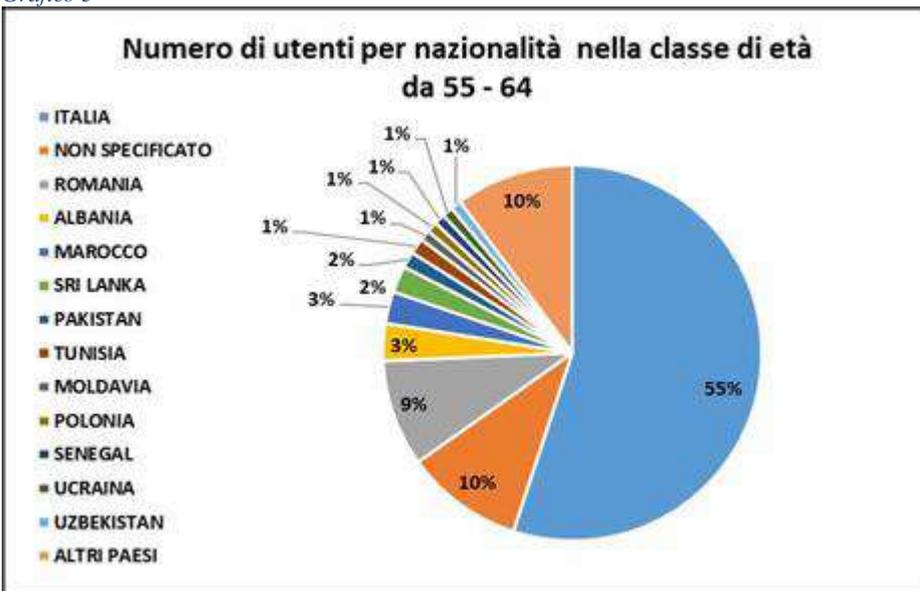
Nel Grafico 4 viene riportata la fascia di età compresa tra i 45 e 54 anni. Le persone di nazionalità italiana sono il 51%, romena sono il 14%, albanese il 5%, marocchina il 4%, Sri Lanka il 2%, la popolazione proveniente dal Pakistan, Bangladesh, Angola, Camerun, Costa d'Avorio, El Salvador, Nigeria, Perù, Polonia e dal Togo, sono l'1% ciascuno. Qui c'è da rilevare che un 12% degli utenti in questa classe di età non viene specificata e un altro 5% degli utenti riguarda altri paesi

Grafico 4



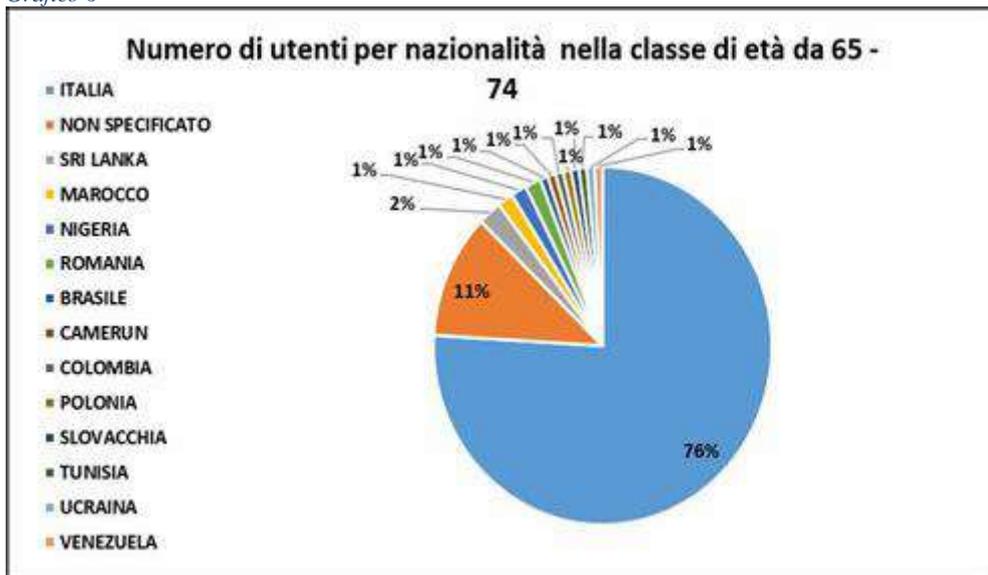
Il Grafico 5 mostra la composizione di persone per classe di età tra 55 e 64 anni. In questa classe, gli utenti italiani sono il 55%, romeni sono il 9%, albanesi e marocchini il 3% ciascuno, pakistani e provenienti dallo Sri Lanka il 2% ciascuno, mentre la popolazione tunisina, moldava, polacca, senegalese, ucraina e proveniente dall'Uzbekistan rappresenta, per ciascun paese, l'1%. Il 10% degli utenti in questa classe di età non viene specificata e un altro 10% degli utenti riguarda altri paesi

Grafico 5



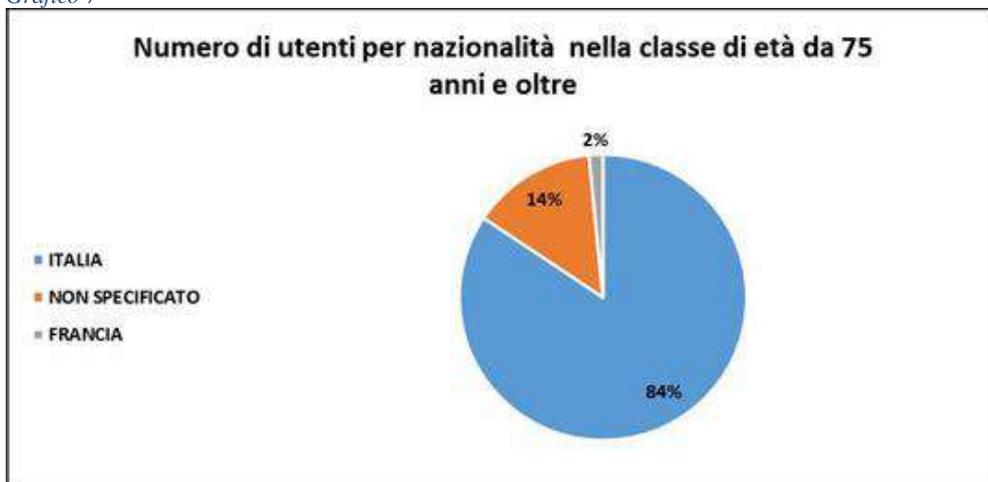
Nel Grafico successivo viene riportata la composizione degli utenti per classe di età tra 65 e 74 anni. Le persone di nazionalità italiana sono il 76%. Gli utenti provenienti dallo Sri Lanka sono il 2%, quelli marocchini, nigeriani, rumeni, brasiliani, camerunensi, colombiani, polacchi, slovacchi, tunisini, ucraini e venezuelani sono l'1% ciascuno. L'11% degli utenti non viene specificato.

Grafico 6



Nel Grafico finale viene riportata la fascia di età dai 75 anni in su. In questa classe, le persone di nazionalità italiana sono l'84%, quelle di nazionalità francese il 2% e il 14% degli utenti non ne viene specificata la provenienza:

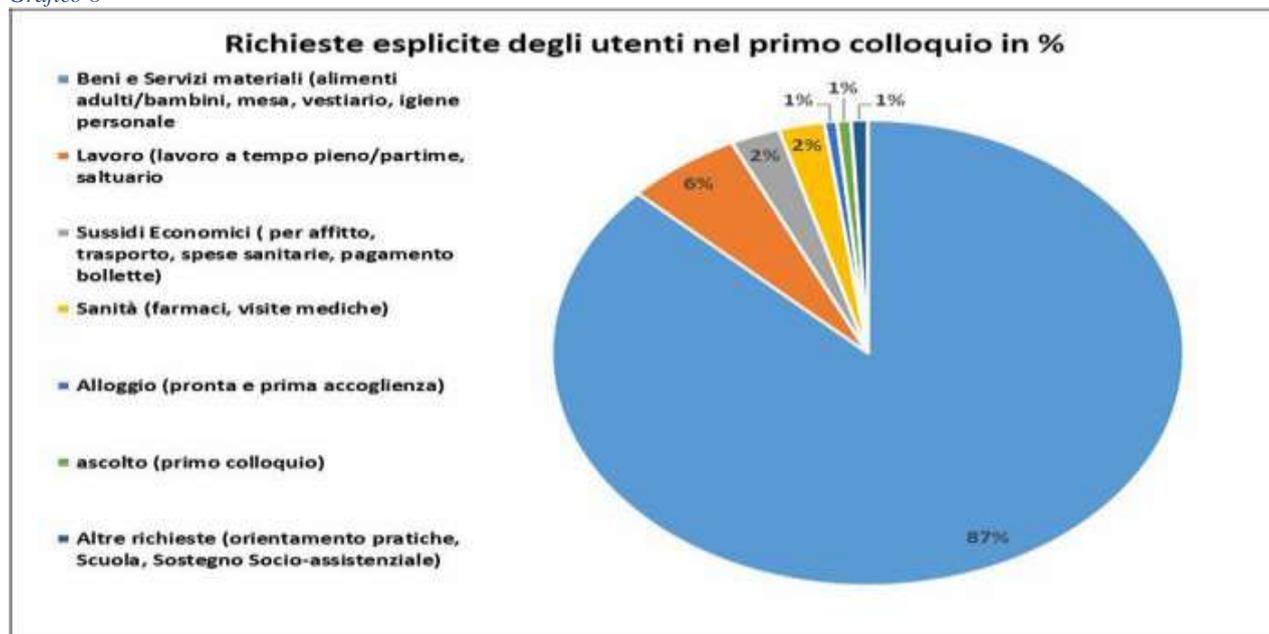
Grafico 7



## 2. Le richieste degli assistiti

Le richieste espressamente effettuate nel primo colloquio conoscitivo al CdA sono in totale 1542. In particolare il Grafico 8 rileva che la maggior parte degli utenti (87%) richiede beni e servizi di tipo materiale (viveri, ecc.). Un 6% richiede l'aiuto per la ricerca di un lavoro, un 2% richiede sia sussidi economici che un aiuto di tipo sanitario e l'1% un alloggio, di essere ascoltato o ha altre esigenze.

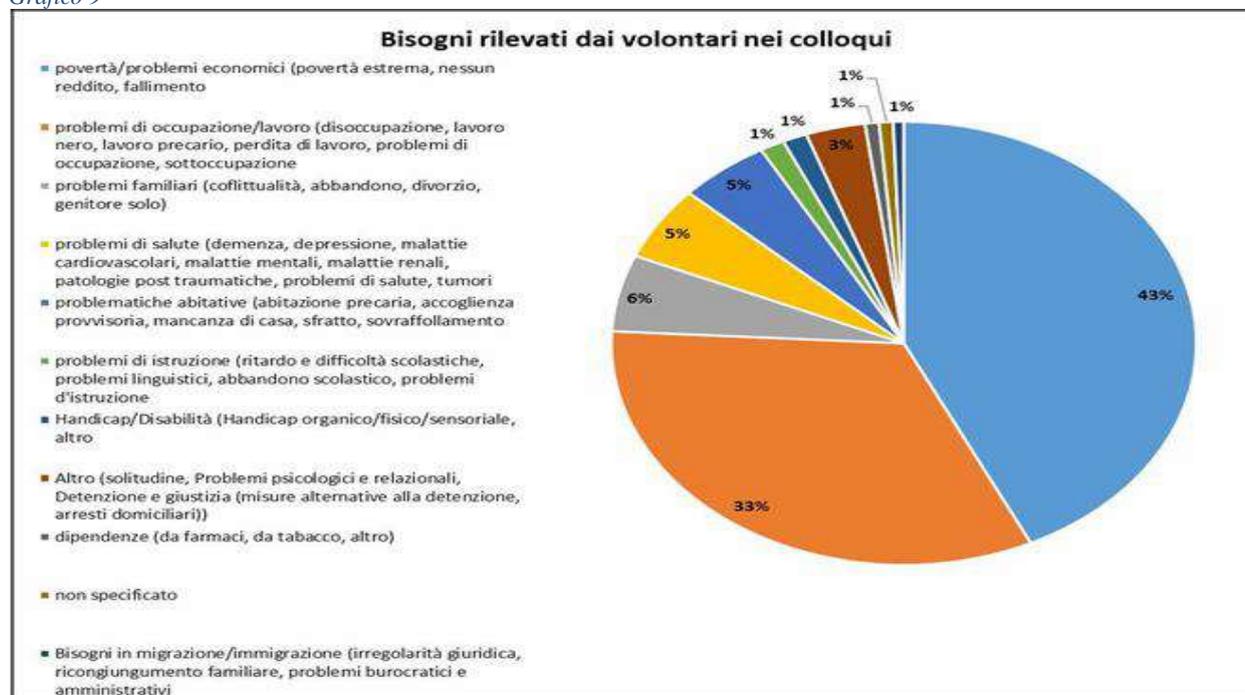
Grafico 8



## 3. I bisogni degli assistiti

I bisogni dei nuclei familiari e/o degli utenti comunicati dagli stessi durante il colloquio o dedotti, dal volontario che co-conduce il colloquio sono 518. In particolare (Grafico 9) il 43% di essi riguarda la sfera della povertà economica, il 33% problemi di occupazione e lavoro, il 6% problemi familiari, il 5% (ciascuno) problemi relativi alla salute e alle problematiche abitative, l'1% (ciascuno) problemi di istruzione, di disabilità, dipendenze e bisogni derivati dallo stato di immigrazione. Il 3% dipende da altro tipo di problemi e l'1% non è specificato.

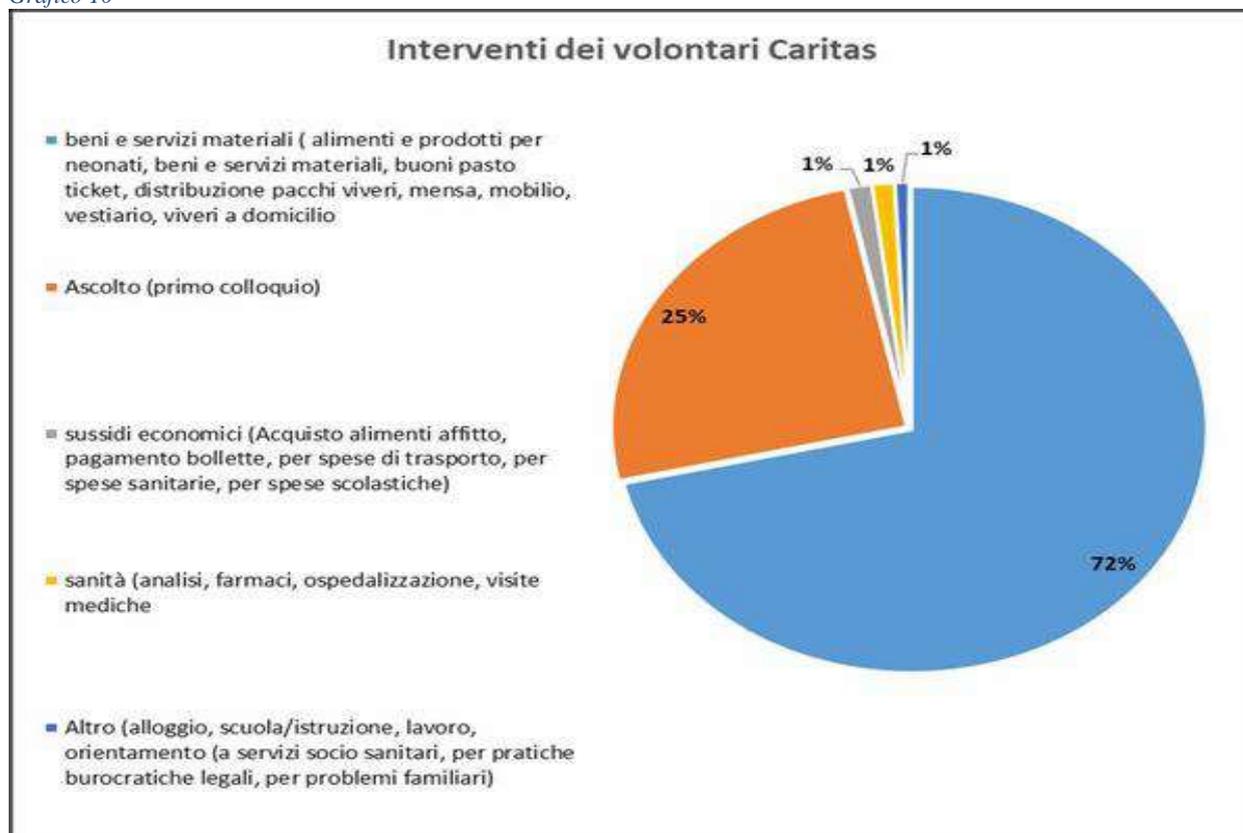
Grafico 9



#### 4. Gli interventi effettuati dai volontari Caritas

Gli interventi effettuati dai volontari Caritas e derivati o dalle richieste degli utenti o dai bisogni degli stessi e/o dei loro nuclei familiari sono in totale 3592. In particolare (Grafico 10) il 72% degli stessi sono relativi all'area dei beni e servizi materiali, il 25% riguardano l'ascolto e l'1% (ciascuno) riguardano le aree della sanità e altri tipi di aiuti.

Grafico 10



#### DESTINATARI DIRETTI

Nei destinatari diretti del progetto vanno comprese le seguenti categorie di persone:

- italiani e stranieri in difficoltà economica, abitativa, familiare, lavorativa (disoccupazione, cassa integrazione, lavoro nero, ...);
- persone affette da dipendenze varie;
- senza fissa dimora;
- stranieri non in possesso di regolare permesso di soggiorno.

#### DESTINATARI INDIRETTI

Tra i beneficiari indiretti possiamo individuare:

- le comunità parrocchiali e civili in cui vivono le persone destinatarie dirette degli interventi sviluppati, con lo scopo di ridurre le conflittualità sociali;
- la rete familiare delle persone in stato di bisogno;
- I Servizi Sociali Dei comuni dell'intera Diocesi di Civita Castellana, che potranno trovare sostegno attraverso i nostri servizi, per il recupero della persona;
- Il sistema di welfare locale.

## PREMESSA

### **Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscientizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- Cercare di comprendere le situazioni che si presentano per capire i bisogni delle persone attraverso centri di ascolto, distribuzione di beni di prima necessità e vestiario, percorsi di sostegno e accompagnamento per il recupero e reinserimento delle persone.
- Promuovere il coinvolgimento delle comunità parrocchiali favorendo interventi mirati verso le persone più deboli.
- Rafforzamento di una rete sociale che tenga insieme parrocchie, servizi sociali del Comune di Civita Castellana e strutture pubbliche con lo scopo unitario di sostenere gli "ultimi" attraverso percorsi di accompagnamento condiviso.
- Curare il collegamento interparrocchiale tra la Caritas di Civita Castellana e tutte le Caritas parrocchiali della Diocesi attraverso attività di segreteria e di collaborazioni dirette con le stesse.

## OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di coinvolgimento e animazione che permetta loro di:

- Alimentare nei giovani attraverso il contatto con le persone il senso di appartenenza alla vita sociale e civile e i suoi problemi complessi.
- Fornire un'esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione,

verifica, possa positivamente influenzare lo stile dei rapporti interpersonali, dia spunto sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.

- Acquisire abilità e competenze in ambito statistico e lettura dati, attraverso percorsi formativi di utilizzo della piattaforma OSPOWEB (Piattaforma informatica di inserimento ed elaborazione dati derivanti dai centri di ascolto diocesani).

## OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

- a. Aumentare l'orario di apertura del centro di ascolto secondo le esigenze delle persone che vi si rivolgono, offrendo la possibilità ad un maggior numero di persone di rivolgersi al centro anche attraverso una apertura pomeridiana.
- b. Dedicare più tempo attraverso azioni di maggiore efficacia ed organizzazione alla distribuzione dei viveri e del vestiario.
- c. Favorire, attraverso comunicazioni e visite, il collegamento e la collaborazione fra la Caritas di Civita Castellana e le altre Caritas della Diocesi.
- d. Incrementare l'attività della Piattaforma OSPOWEB attraverso un corso di formazione rivolto agli operatori in modo che possano, loro stessi, inserire i dati derivanti dai vari colloqui.
- e. Realizzazione di dossier statistico a carattere diocesano che permetta una corretta visione dei bisogni e delle povertà.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per la realizzazione degli obiettivi saranno messi in funzione i seguenti strumenti:

- verifica mensile
- colloqui personali periodici
- incontri sulle tecniche di ascolto, osservazione e discernimento
- questionario di auto-valutazione

#### 8.1.a. - **Aumentare l'orario di apertura del centro di ascolto secondo le esigenze delle persone che vi si rivolgono, offrendo la possibilità ad un maggior numero di persone di rivolgersi al centro anche attraverso una apertura pomeridiana.**

Accogliere le persone che giungono al Centro d'Ascolto con rispetto, cortesia e disponibilità, cercando di coglierne con delicatezza i bisogni e le problematiche più profonde, attraverso un colloquio attento e prolungato (30-60 minuti): se la persona viene per la prima volta al Centro Di Ascolto, si procede ad un colloquio tra la stessa e i due operatori Caritas per raccogliere informazioni, dati e bisogni, così da elaborare un progetto personalizzato. Se i problemi emersi sono complessi, si chiede di ritornare per un secondo ascolto più approfondito con l'ausilio di una figura professionale più competente circa le problematiche evidenziate; se invece è già utente del Centro Di Ascolto, attraverso la lettura della scheda di ascolto già elaborata nei precedenti colloqui, si verificano gli interventi già effettuati e si progettano insieme i nuovi passi da fare.

Effettuato l'ascolto, se l'utente lo richiede, accede ai servizi Caritas (distribuzione di viveri e vestiario). Viene consegnata una tessera, indicante i componenti del nucleo familiare e la frequenza con cui usufruire dei servizi. Con la stessa sarà possibile ritirare i beni sopra indicati.

#### 8.1.b. - **Dedicare più tempo alla distribuzione dei viveri e del vestiario, all'orientamento lavorativo, alla consulenza professionale, attraverso azioni di maggiore efficacia ed organizzazione.**

##### DISTRIBUZIONE VIVERI

Mensilmente si ritirano i viveri al Banco Alimentare. Vengono suddivisi e sistemati nel magazzino in base alle scadenze che vengono poi regolarmente verificate. Si confezionano dei pacchi-viveri in base ai bisogni emersi dal colloquio al Centro Di Ascolto e ai componenti del nucleo familiare (2 persone, 3-4 persone, +5 persone). In presenza di bambini compresi fra 0-5 anni il pacco viene integrato con alimenti per l'infanzia.

Qualora l'utente non fosse in grado di provvedere al ritiro del pacco, previa comunicazione, gli

operatori si recheranno a domicilio per consegnarlo, secondo la frequenza indicata nel colloquio al Centro Di Ascolto. Tale possibilità di incontro sarà utile per trascorrere un po' di tempo con la persona, per entrare in relazione con la stessa, così da contrastare la solitudine e percepire eventuali bisogni non esplicitati in precedenza ma che esistono e che necessitano interventi mirati ed efficaci.

Qualora invece il pacco non contenesse viveri di prima necessità (carne, frutta, verdura, uova, formaggi, ecc.) indicati nel colloquio presso il Centro Di Ascolto come necessari per la salute dell'utente, gli operatori provvederanno all'acquisto e alla distribuzione/consegna.

Chiaramente in ogni caso, viene compilata la tessera personale di cui l'utente è stato fornito al Centro Di Ascolto, indicando la data del ritiro e il servizio di cui si è beneficiato.

#### *DISTRIBUZIONE VESTITI*

Settimanalmente si raccolgono i vestiti che vengono donati dalla comunità. Gli stessi sono controllati e si provvede a buttare quelli sporchi o danneggiati e a lavare, stirare e sistemare quelli che invece sono ritenuti ancora fruibili.

La distribuzione che avviene una volta la settimana accompagnando e consigliando l'utente nella ricerca degli indumenti che maggiormente possano soddisfare le sue necessità.

In presenza di nuclei familiari numerosi o con bambini di età compresa fra 0-5 anni, se richiesto, si provvede all'acquisto da parte degli operatori di quei generi di vestiario non disponibili in magazzino.

Chiaramente viene compilata la tessera personale di cui l'utente è stato fornito al Centro Di Ascolto, indicando la data del ritiro e il servizio di cui si è beneficiato.

#### *ORIENTAMENTO AL LAVORO*

Per gli utenti che richiedono lavoro, è disponibile uno sportello di orientamento. Se sono già presenti alcune offerte di lavoro da parte di privati e il richiedente è in possesso dei requisiti idonei, lo stesso viene messo in contatto con l'offerente. Nel caso in cui il centro non abbia disponibili offerte di lavoro, la persona richiedente viene indirizzata ai servizi del territorio che si occupano della ricerca del lavoro. Periodicamente viene effettuata una verifica sulla funzionalità dello sportello. Vengono contattati tutti i casi che sono andati a buon fine per continuare a sostenere l'utente anche dopo l'inserimento lavorativo.

#### *CONSULENZE PROFESSIONALI*

Consiste in una valutazione più approfondita del caso ed un invio a consulenze professionali. L'utente che necessita di una consulenza su questioni delicate, viene messo in contatto con professionisti (avvocato, ginecologo, oculista, cardiologo, pediatra etc.) che in maniera gratuita offrono la loro consulenza. Inoltre per problemi legati all'usura, all'indebitamento e a problemi economici, vengono indirizzati da professionisti per consulenze finanziarie (prestiti della speranza, microcredito etc.). La consulenza professionale gratuita a volte può risultare fondamentale per la risoluzione di alcuni casi.

#### **8.1.c - Favorire, attraverso un lavoro di segreteria, il collegamento e la collaborazione fra la Caritas Diocesana e le altre Caritas parrocchiali della Diocesi.**

Per quanto riguarda le attività ed i servizi attinenti alla segreteria, il lavoro consisterà nel provvedere a rispondere al telefono, fare fotocopie, inviare email, ecc.; informare telefonicamente e per posta le diverse Caritas parrocchiali della Diocesi circa le iniziative e i progetti messi in atto dalla Caritas Diocesana per far fronte ai diversi bisogni del territorio (formazione degli operatori, Iniziativa Anticrisi, convegni e conferenze, incontri nelle parrocchie e nelle zone pastorali) e allo stesso tempo raccogliere dal territorio i bisogni, le difficoltà, i problemi che vengono sollecitati alla Caritas Diocesana da parte dei singoli Centri Di Ascolto parrocchiali. Sarà cura della segreteria, offrire tutti gli apporti necessari per orientare ed indirizzare le Caritas parrocchiali verso la soluzione delle problematiche emerse. Tale funzione sarà espletata anche nei confronti dei Servizi Sociali dei diversi comuni della diocesi.

Questo lavoro informativo e di sostegno/accompagnamento comprende anche la elaborazione di alcuni sussidi formativi ed illustrativi di servizi a beneficio delle Caritas parrocchiali: si tratterà di curarne i contenuti e la grafica, oltretutto la promozione e la distribuzione finale.

In tale contesto sono previste visite periodiche nelle diverse zone pastorali (le sei vicarie) per incontrare, informare e confrontarsi con gli operatori Caritas di zona circa il cammino che si sta facendo e circa i progetti della Caritas Diocesana.

#### **8.1.d - Incrementare l'attività della Piattaforma OSPOWEB attraverso un corso di formazione rivolto agli operatori in modo che possano, loro stessi, inserire i dati derivanti dai vari colloqui.**

L'inserimento dei dati sulla piattaforma informatizzata OSPOWEB che raccoglie tutti i dati degli utenti che fanno colloquio al Centro Di Ascolto, viene centralizzata su una singola persona che

settimanalmente inserisce i dati derivanti dai colloqui e aggiorna le schede già aperte in precedenza. Si vuole potenziare questo settore, effettuando corsi di formazione per operatori dei Centri di Ascolto diocesani e parrocchiali, individuando sia nei Cda diocesani che per ogni vicaria due persone che si dedicano sistematicamente all'aggiornamento delle schede utenti sulla piattaforma Ospoweb.

#### **8.1.e - Realizzazione di dossier statistico a carattere diocesano che permetta una corretta visione dei bisogni e delle povertà.**

Una volta potenziato attraverso la formazione di operatori l'inserimento e l'aggiornamento dei dati sulla piattaforma Ospoweb, a fine anno si effettueranno le elaborazioni statistiche per la lettura dei bisogni individuati dai Centri Di Ascolto diocesani e vicariali. L'equipe diocesana dell'osservatorio delle povertà e delle risorse, studierà e svilupperà i dati, interpretandoli in base alle situazioni territoriali e alle risorse presenti. Inoltre, si predisporrà un dossier statistico sulle povertà del territorio della Diocesi di Civita Castellana invitando gli Enti del terzo settore, l'opinione pubblica e la comunità, per presentare lo studio condotto e per mettere in luce la situazione socio-economica delle povertà dei Centri di Ascolto Caritas.

### **8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.**

<b>Area di intervento:</b> <i>Disagio adulto</i>		
<b>Sede:</b> CARITAS DIOCESANA DI CIVITACASTELLANA		
<b>Numero</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Attività</b>
n. 2	Operatori esperiti nell'accoglienza degli utenti	Attività 8.1.a.
n. 2	Operatore esperto nell'ascolto	Attività 8.1.a. – 8.1.b.
n. 6	Operatori dei servizi (Vestiaro-Viveri)	Attività 8.1.b.
n. 1	Avvocato	Attività 8.1.b.
n. 1	Ginecologo	Attività 8.1.b.
n. 1	Oculista	Attività 8.1.b.
n. 2	Esperti di segreteria e rapporti con l'esterno	Attività 8.1.c.
n. 1	Esperto informatico - OSPOWEB	Attività 8.1.d. – 8.1.e.
n. 1	Sociologo	Attività 8.1.e.

### **8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.**

<b>Sede:</b> CARITAS DIOCESANA DI CIVITACASTELLANA	
<b>ATTIVITA' PREVISTE</b>	<b>RUOLO DEI VOLONTARI</b>
<i>Obiettivo 8.1.a.: Aumentare l'orario di apertura del centro di ascolto secondo le esigenze delle persone che vi si rivolgono, offrendo la possibilità ad un maggior numero di persone di rivolgersi al centro anche attraverso una apertura pomeridiana.</i>	



Attività 8.1.b.: CONSULENZE PROFESSIONALI	<p>organizzeranno gli appuntamenti tra domanda e offerta di lavoro. Sistematicamente si verificherà l'andamento del servizio offerto.</p> <p>I volontari in servizio civile, insieme agli operatori addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 8.1.b. per quanto riguarda l'attività sopra descritta.</p> <p>Affiancheranno l'operatore del Centro di ascolto e se sarà necessario si contatteranno le consulenze professionali che effettuano il loro servizio gratuitamente, per organizzare appuntamenti con gli utenti che ne fanno richiesta (dopo approfondita valutazione da parte dell'equipe diocesana). Se sarà necessario i ragazzi in servizio civile, insieme agli operatori della Caritas potranno accompagnare l'utente alla visita medica.</p>
<b>Obiettivo 8.1.c.: Favorire, attraverso un lavoro di segreteria, il collegamento e la collaborazione fra la Caritas Diocesana e le altre Caritas parrocchiali della Diocesi.</b>	
Attività 8.1.c.	<p>I volontari in servizio civile, insieme agli operatori addetti al servizio di segreteria e rapporti con l'esterno, organizzeranno il lavoro d'ufficio per il coordinamento delle Caritas parrocchiali provvedendo a rispondere al telefono, fare fotocopie, inviare email, ecc.;</p> <p>Organizzeranno insieme agli operatori iniziative e progetti della Caritas Diocesana, strutturando e gestendo i rapporti con l'esterno (istituzioni, cooperative, associazioni, parrocchie, ecc.) per promuovere e sensibilizzare la comunità.</p> <p>Dovranno elaborare sussidi formativi ed illustrativi di servizi a beneficio delle Caritas parrocchiali: si tratterà di curarne i contenuti e la grafica, oltretutto la promozione e la distribuzione finale.</p>
<b>Obiettivo 8.1.d.: Incrementare l'attività della Piattaforma OSPOWEB attraverso un corso di formazione rivolto agli operatori in modo che possano, loro stessi, inserire i dati derivanti dai vari colloqui.</b>	
Attività 8.1.d.	<p>I volontari in servizio civile, insieme all'operatore addetto al servizio, svolgeranno formazione sul sistema di inserimento dati OSPOWEB, acquisendo competenze tecniche sul sistema e supportando l'operatore informatico nella formazione di operatori dei Centri di ascolto diocesani e parrocchiali. A loro volta, acquisite le competenze saranno i tutor degli operatori sui territori, affiancandoli per un periodo nell'inserimento di dati sul programma OSPOWEB.</p>
<b>Obiettivo 8.1.e.: Realizzazione di dossier statistico a carattere diocesano che permetta una corretta visione dei bisogni e delle povertà</b>	
Attività 8.1.e.	<p>I volontari in servizio civile, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 8.1.e per quanto riguarda l'attività sopra descritta.</p> <p>I ragazzi in SC insieme all'operatore informatico, impareranno ad estrapolare i dati inseriti sulla piattaforma ed elaboreranno grafici dei dati estrapolati. Insieme ad un sociologo studieranno i dati esportati, aiutando a strutturare il dossier diocesano.</p>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5 giorni alla settimana

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CARITAS DIOCESANA DI CIVITACASTE LLANA	NEPI (VT)	VIA MONS. G.GORI,11	40648	4	Martiri Francesco					

## 17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

### **ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito di Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

Incontri di sensibilizzazione con i giovani (presso scuole, oratori, gruppi, scout e altri gruppi giovanili)

Realizzazione di un opuscolo informativo con attenzione alla capillare diffusione

Coinvolgimento delle parrocchie e dei parroci rispetto alla pubblicizzazione del progetto

Pubblicizzazione del progetto sui giornali locali ("Corriere di Viterbo", "Il Messaggero – pagine di Viterbo") e su testate on line (Tusciaweb, OnTuscia, New Tuscia, Tevereventi) e di broadcasters locali (Tele Radio Orte, Tele Tuscia Sabina, ecc.)

Pubblicizzazione del progetto sul quotidiano "Avvenire\_Lazio 7"

Pubblicizzazione del progetto sul sito della diocesi [www.diocesicivita castellana.com](http://www.diocesicivita castellana.com)

Pubblicizzazione del progetto tramite emittenti radio locali (Radio Orte, Radio Verde, ecc.)

Manifesti fuori le parrocchie e luoghi di aggregazione giovanile.

Collaborazione "ufficio scuola diocesano" e "pastorale giovanile diocesana"

*Il target dell'azione promozionale*

In particolare l'azione di promozione è rivolta a:

- la popolazione giovanile nel suo insieme;
- i Vescovi e in particolare la Conferenza Episcopale Italiana;
- gli operatori pastorali diocesani;
- i movimenti e le associazioni di carattere culturale ed educativo;
- le scuole e gli istituti di formazione.

*Principali canali di promozione*

La promozione del progetto è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- "Italia Caritas", mensile indirizzato a tutte le parrocchie e ai benefattori;
- "Informa Caritas", quindicinale indirizzato alle Caritas diocesane;
- pagina mensile sul quotidiano Avvenire;
- sito web della Caritas Italiana;
- convegni, seminari, incontri, giornate diocesane/regionali/nazionali della gioventù, giornata mondiale della gioventù (GMG);
- inserti e articoli su Famiglia Cristiana.

*Realizzazione di strumenti specifici di promozione del progetto:*

Link a:

- Siti dell'associazionismo cattolico e uffici CEI;
- Siti delle università ed istituti scolastici;

- Concorsi di idee in cui coinvolgere i partecipanti al progetto (es. concorso per sceneggiatura, logo, grafica, ecc....);
- Rapporto periodico sul servizio civile in Caritas;
- Albo dei partecipanti al progetto con curriculum, acquisizioni competenze, per aziende, enti od altri organismi.

Inoltre, a cura della Caritas Diocesana,

- Sportelli informativi per il servizio civile volontario presso gli uffici Caritas, Centri di Ascolto e Caritas Parrocchiali pilota.
- Sperimentazione informativa relativa al servizio civile utilizzando i canali di “informagiovani” e “Banca del tempo” presenti nei Comuni della Diocesi

***Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20***

## ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Testimonianze dei volontari in occasioni pubbliche e comunitarie di sensibilizzazione (parrocchie, centri di aggregazione giovanili, gruppi scout, associazioni giovanili, incontri presso le scuole)
- Partecipazione dei volontari ad eventi di promozione Caritas

**Totale ore dedicate durante il servizio civile: 30**

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 50**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario on-line come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

### **ENTIPROFIT:**

**-ALIMENTARI PALLAZZETTI P.IVA: 01596970564**

Sostenere la Caritas diocesana nella realizzazione del progetto fornendo gratuitamente alla stessa, tutti quei

generi alimentari in via di scadenza oppure esclusi dalla vendita perché lievemente ammaccati;  
Donare gratuitamente ad orario di chiusura il pane, la frutta e le verdure in avanzo.

**-AZIENDA AGRICOLA P.IVA:01468520562**

Sostenere la Caritas diocesana nella realizzazione del progetto fornendo gratuitamente alla stessa, tutti quei generi alimentari in via di scadenza oppure esclusi dalla vendita perché lievemente ammaccati;  
Donare gratuitamente ad orario di chiusura generi alimentari in avanzo.

**ENTINO-PROFIT:**

**-COOPEARTIVA SOCIALE FRATERNITAS – ONLUS C.F.: 01930680564**

Garantisce un sostegno logistico-organizzativo per la gestione dei servizi Caritas, soprattutto per la raccolta e la distribuzione dei viveri e del vestiario nella sede;

Collabora nella gestione del servizio di accompagnamento domiciliare, soprattutto riguardo la consegna di generi alimentari;

Favorisce la funzione di collegamento e collaborazione tra le diverse parrocchie della Diocesi e la Caritas Diocesana.

**-PARROCCHIA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA C.F: 9001564056**

Sostiene la Caritas Diocesana nella realizzazione del progetto, facendo da collegamento con le realtà parrocchiali della città;

Garantisce l'apporto organizzativo per la gestione dei servizi Caritas;

Animare e sensibilizzare la comunità e i >giovani in SC alle problematiche del territorio.

*25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

*26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

*27) Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

*28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

#### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

#### **COMPETENZE SPECIFICHE**

Tutti i progetti presentati dalla Caritas Italiana consentono l'acquisizione delle seguenti competenze:

Capacità di integrazione con altre figure/ruoli professionali e non

Lavorare in team per produrre risultati collettivi

Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi

Tecniche di gestione dei conflitti in modo nonviolento

Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto

Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile

Capacità di riconoscere il ruolo e funzioni principali di organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale

Elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale

Capacità di riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali ecc.).

Capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio

Capacità di applicazione di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.

Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.

Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere

Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non

Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari  
 Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità  
 Saper leggere le risorse dal territorio attraverso un'attenta analisi e farne bene comune  
 Essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza  
 Riconosce il ruolo e le funzioni delle Autonomie Locali e dei loro organi di governo  
 Riconosce il ruolo dell'Istituzione regionale e dei suoi organi di governo  
 Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni  
 Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e lo stato di collegamento delle periferiche  
 Sa attivare i programmi (informatici) e verificarne lo stato  
 Sa produrre testi in formato elettronico  
 Utilizza i principali sistemi di collegamento tra calcolatori  
 Conosce le procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente per quanto concerne le attività correlate ai lavori pubblici.  
 Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza  
 Interagire con i tecnici e le maestranze impegnate nell'allestimento espositivo  
 Trasferire/mediare agli operatori professionali le specifiche richieste degli utenti  
 Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

Caritas Diocesana di Civita Castellana, via Mons. G.Gori, 11- 01036 – Nepi (VT)

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

#### Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

**Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

**Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

**33) Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli Linee Guida</b>	<b>Moduli Caritas</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) *f: lezione frontale; l: dinamiche non formali*

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

**34) Durata:**

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

**35) Sede di realizzazione:**

Caritas Diocesana di Civita Castellana, via Mons. G.Gori, 11- 01036 – Nepi (VT)

**36) Modalità di attuazione:**

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

**37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

- Cillo Rocco Donato;
- De Mondì Gabriele;
- Follatello Giulio;
- Pacini Katiuscia

**38) Competenze specifiche del/i formatore/i:**

**39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

### **Metodologia**

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40) *Contenuti della formazione:*

**a) Formazione e informazione sui rischi derivanti dal progetto (10 ore)**

<b>Contenuto della Formazione</b>	<b>Attività di progetto</b>	<b>Formatore</b>	<b>Ore</b>
<b>Rischi generici:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamenti antincendio;</li> <li>- Primo soccorso;</li> <li>- Evacuazione ed uscite di sicurezza;</li> <li>- Norme comportamentali.</li> </ul>	8.1.a	Follatello Giulio	5
<b>Rischi specifici:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presa visione dei luoghi in cui sarà inserito il giovane, grazie alle relative procedure di funzionamento dei servizi (centro di ascolto – servizio distribuzione indumenti - servizio distribuzione alimenti - visite a domicilio);</li> <li>- avviare con l'utente rapporti cordiali e non confidenziali;</li> <li>- rischi specifici relativi all'utenza: valutazione delle condizioni del soggetto con cui ci si approccia in modo tale da poter tempestivamente capire i suoi eventuali momenti di difficoltà.</li> </ul>	Tutte le attività	Pacini Katuscia	5

**b) Origine e compiti della Caritas (20 ore)**

<b>Contenuto della Formazione</b>	<b>Attività di progetto</b>	<b>Formatore</b>	<b>Ore</b>
Cenni storici relativi alla nascita della Caritas	Tutte le attività	Cillo Donato Rocco	10
Educazione alla testimonianza comunitaria della carità			
Lo Statuto			
Analisi dettagliata delle povertà			
Gestione delle relazioni e collaborazione con le diverse realtà (Caritas ed Enti del territorio)			
Organizzazione della Caritas appartenente alla Diocesi di Civita Castellana (VT): settore della sicurezza, incarichi, strumenti di lavoro, rispetto privacy, norme di comportamento, documentazione.	Tutte le attività	Follatello Giulio  Cillo Donato Rocco	10
Informazioni su normativa nazionale, regionale e regolamenti interni			
Organizzazione e programmazione annuale delle attività della Caritas Diocesana di Civita Castellana (VT) e relativi servizi			

**c) Il centro di ascolto (10 ore)**

<b>Contenuto della Formazione</b>	<b>Attività di progetto</b>	<b>Formatore</b>	<b>Ore</b>
Le tipologie dell'Ascolto (Ascoltare-Osservare-Discernere)	8.1.a	Pacini Katiuscia	10
Tecnica dell'ascolto (i diversi tipi di ascolto e le relative tappe)			
Relazione d'aiuto e presa in carico			
Lavoro di rete			
Discernimento e valutazione del bisogno			

**d) Come costruire una relazione interpersonale positiva (10 ore)**

<b>Contenuto della Formazione</b>	<b>Attività di progetto</b>	<b>Formatore</b>	<b>Ore</b>
Principi etici del comportamento nella relazione di aiuto	8.1.a 8.1.b	Pacini Katiuscia	5
La comunicazione come strumento di aiuto			
La relazione con chi vive una situazione di bisogno		Cillo Donato Rocco	5
Ruolo del volontario nella rete dei servizi e delle risorse			
Definizione di un progetto di assistenza individuale			

**e) L'animazione nelle comunità parrocchiali ed ecclesiali (7 ore)**

<b>Contenuto della Formazione</b>	<b>Attività di progetto</b>	<b>Formatore</b>	<b>Ore</b>
Sensibilizzazione, animazione e formazione	8.1.c.	Pacini Katiuscia	5
Metodi di animazione			
Partire dai poveri per costruire		Cillo Donato Rocco	2
Animare sapendo comunicare			

**f) OspoWeb (15 ore)**

<b>Contenuto della Formazione</b>	<b>Attività di progetto</b>	<b>Formatore</b>	<b>Ore</b>
Piattaforma informatica: OSPOWEB	8.1.d	De Mondì Gabriele	8
Privacy			
Accessibilità ai dati			
Struttura del programma			
Inserimento dati sulla piattaforma (inserimento di nuove schede informatizzate e modifiche/aggiornamenti di quelle già inserite)			

Esportazioni dati			
Lettura dati	8.1.e	De Mondì Gabriele	7

41) *Durata:*

72 ore

### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.